



# CSTG-Newsletter n.105 apr-mag 2015

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt

[www.cstg.it](http://www.cstg.it)



|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| <b>Edit</b>                       | <b>1</b>  |
| <b>Topic</b>                      | <b>3</b>  |
| <b>Scuola e dintorni</b>          | <b>8</b>  |
| <b>Eventi</b>                     | <b>20</b> |
| <b>Segnalazioni</b>               | <b>21</b> |
| <b>Perls's pearls</b>             | <b>23</b> |
| <b>Risonanze</b>                  | <b>23</b> |
| <b>La disabilità che è in noi</b> | <b>24</b> |
| <b>Visti e letti</b>              | <b>26</b> |
| <b>Da giornali e riviste</b>      | <b>27</b> |
| <b>Periegesi</b>                  | <b>30</b> |
| <b>Poesis</b>                     | <b>31</b> |
| <b>Witz e Giochi</b>              | <b>32</b> |

## **Edit**

Era il primo maggio del 2006 quando scrissi il primo Edit della nostra NL. Una data vicina al 6 maggio che ricorda la formale costituzione del CSTG nel 1982 e la nascita di Freud ... Un elemento di "sincronicità" che, scoperto a posteriori, non può che farci piacere. Abbiamo cercato di recuperare il ritardo nella cadenza mensile, anche per anticipare la comunicazione sui primi residenziali che si terranno a Noceto nella stagione estiva e che spesso vengono comunicati troppo a ridosso dell'evento.

Come *Topic* ho ritenuto utile riportare alcuni abstract del **Congresso della Federazione Italiana delle Scuole e Istituti di Gestalt (FISIG) di Torino su "PRATICA E TEORIA DELLA TERAPIA DELLA GESTALT"** che si è tenuto a Torino dal 16 al 19 Aprile 2015. Un evento davvero significativo a cui hanno dato il loro contributo i 13 Istituti di formazione in ambito gestaltico presenti in Italia e a cui hanno partecipato oltre 800 Colleghi ed Allievi delle diverse Scuole. Lo stile del Congresso è stato originale nel senso che non ha previsto relazioni teoriche, ma presentazione di lavori esperienziali "in diretta" dei direttori delle diverse Scuole con la partecipazione di un *discussant* che avviava un confronto diretto con il pubblico che poteva presentare osservazioni o richieste di chiarimento sull'intervento terapeutico. In taluni casi sono state presentate delle videoregistrazioni, in altri sono state scelte delle sedute "simulate". Nel mio caso, ho optato per la richiesta al pubblico di un sogno "fresco di nottata" con la possibilità di fare un lavoro interessante (così mi è stato detto ...) su un sogno in una ottica gestaltico-archetipica. Molto interessanti anche i workshops, di cui 6 gestiti dal CSTG, e che sono stati mediamente ben accolti. Fascinosa la cornice ambientale di Torino come pure del luogo che ospitava il Congresso: una fabbrica di armi dismessa e "riconvertita" in Casa della Pace con ampi spazi nei quali si svolgono attività sociali e culturali di vario tipo. Anche il corredo fotografico si allinea a questo evento del quale verrà decisa la possibile pubblicazione degli atti (sotto forma di documenti video più che scritti) che verrà decisa in occasione della prossima Assemblea nella quale verranno anche elette le prossime cariche sociali. Un grande plauso è andato a Mariano Pizzimenti, presidente uscente, che ha saputo fare un lavoro di sintesi davvero encomiabile tra le diverse posizioni. A 30 anni dalla sua fondazione, la FISIG mostra segni di grande vitalità e questo ci incoraggia nel procedere nell'aver fiducia in un orientamento in grado di esprimersi in modo sostanzialmente coeso pur nella salvaguardia di una grande pluralità di stili personali e professionali.

- In tema di **Community**, riceverete a breve l'invito a comparire sul sito del CSTG, in via di rinnovamento (ora visibile con: <http://www.cstgestalt.com> e per il quale vi chiediamo un contributo di stimoli, critiche e suggerimenti) il vostro nominativo con titolo (conseguito nella psicoterapia o nel counseling) e reperibilità nel caso siate interessati ad essere più facilmente contattati da persone interessate. Un "servizio" che consideriamo anche reciproco nel dare visibilità ai tanti Colleghi che operano (spesso con ammirevole successo professionale) nel territorio

- **Proseguono le iniziative previste dal ciclo DISCOVER GESTALT che offrono a Colleghi ex-allievi la possibilità di far conoscere le traiettorie originali di ricerca e di applicazione clinica**

- Anche per i cicli di incontri quindicinali su CSTG **EXPERIENCE- LABORATORI DI RICERCA TEORICO-ESPERIENZIALE** si rimanda al programma che si riporta di seguito.

- **sabato 11 aprile 2015 si è tenuta la Giornata di studio su Elementi di psicologia dinamica e archetipica con riferimento a: transfert e sogno** tenuta da **GIORGIO ANTONELLI** con la partecipazione dello scrivente. Un'occasione unica per attingere al patrimonio di cultura di Giorgio con particolare riferimento alla evoluzione del pensiero psicoanalitico sui temi del transfert e del sogno.



- **domenica 26 aprile 2015 si è tenuta del pari la Giornata di studio sul DSM-5 tenuta da PAOLO MIGONE** che, oltre a presentare un quadro sintetico sui diversi approcci diagnostici in tema di salute mentale, ha riferito circa le innovazioni apportate dall'ultima versione del Manuale Diagnostico dei Disturbi Mentali con particolare riferimento ai disturbi di personalità. Riguardo agli stessi è stato approfondito un confronto tra DSM, diagnosi a orientamento psicoanalitico (Mc Williams) e strutture enneatipiche. E' stato anche presentato un interessante test di valutazione di personalità, lo **SWAP** la cui sintesi è stata inviata ai partecipanti ed è a disposizione su richiesta
- **nei giorni 18-19 aprile** si è tenuto a Pavia l'interessante convegno su **"Radicarsi nel presente, aprirsi al mondo: coltivare l'anima oggi fra cura di sé, educazione e pratiche ispirate alla consapevolezza"** a cura della **Associazione AMPRA** nata, in buona parte, dalla collaborazione di due ex-allievi del CSTG, Elena Vlacos e Patrizio Sisto. Un congresso che ha avuto un notevole successo e che ha aggregato nomi molto rappresentativi del tema specifico. Nel mio caso, ha rappresentato l'occasione per presentare la meditazione interpersonale nell'insegnamento di Claudio Naranjo che, personalmente e senza mezzi termini, considero una geniale innovazione al confine tra gli ambiti, tradizionalmente distanti, della meditazione e della psicoterapia.
- Si stanno costituendo alcuni **gruppi di lavoro sull'approccio gestaltico**:
  - per quello sull'**Infanzia** proseguono gli incontri coordinati da Alessandro Purcheddu che ringrazio per il lavoro svolto con grande cura e professionalità.
  - Il gruppo **"Psicologia e counseling scolastici"** coordinato da Filippo Petrogalli e Anna Fanetti sta lavorando a programmi specifici che saranno presentati a breve. Il CSTG ha partecipato ad un bando promosso dal Comune di Milano sulla prevenzione del gioco d'azzardo e net-addiction di cui vi daremo notizia. Il Programma ENTRY per la prevenzione della violenza giovanile verrà anche presentato in un istituto scolastico di Verona. E' anche allo studio un Corso introduttivo al counseling scolastico
  - in collegamento con un **percorso formativo che favorisca l'acquisizione di "elementi di coaching" ad uso di professionisti**, psicoterapeuti e counselors, che abbiano già conseguito una formazione di base ad orientamento gestaltico, ma che desiderino arricchirla con questo ingrediente terapeutico che si è dimostrato così significativo nel panorama delle relazioni di aiuto in questo ultimo decennio. Si inserisce in tale prospettiva il convegno su **"La funzione paterna in psicoterapia e nel counseling"** previsto per il 17-18 ottobre 2015
- tenuto conto del buon esito conseguito, verrà avviato a partire da settembre un secondo **ciclo di sei incontri sulla psicopatologia** con altrettanti incontri di supervisione a cura di Riccardo Zerbetto e di Donatella De Marinis con inizio da settembre 2015
- **Sono in previsione, con l'inizio di maggio i corsi residenziali di psicoterapia e di counseling.** Gli stessi prevederanno alcune sessioni "aperte" il cui programma viene riportato di seguito.
- verrà pubblicato a breve un numero unico della NL su: **Eros e Pathos tra Sogno e Poesia** a seguito del seminario tenutosi a Noceto, nei giorni prima di Pasqua. Un'occasione molto particolare che mi auguro di poter riproporre per la ricchezza dei contenuti emersi e che ha permesso di raccogliere la produzione poetica di una decina di ex-allievi, di cui alcuni già "iniziati" alla pubblicazione di poesia.
- per la rubrica su Poiesis compariranno in questo numero alcuni haiku ispirati al nostro programma su Corpo&Immagine e che siamo in procinto di riprendere. L'occasione nasce dall'idea di partecipare con un **progetto collegato a EXPO dal titolo Food&Soul** di cui ci auguriamo di potervi dare a breve un aggiornamento che possa coinvolgere potenzialmente alcuni ex-allievi interessati al collegamento tra cibo e ... psiche.
- Si conferma che, con l'occasione delle rappresentazioni del teatro greco di Siracusa si terrà un **incontro su "Medea e il matricidio"** il cui programma viene riportato di seguito.



Sede congressuale

Grazie e buona lettura  
Riccardo Zerbetto e lo Staff della Scuola



## Topic



Scultura

### **SINTESI DEGLI INTERVENTI AL 5° COVEGNO FISIG "PRATICA E TEORIA DELLA TERAPIA DELLA GESTALT" Torino 16 - 19 Aprile 2015**

#### **AL DI LÀ DELLE COLONNE D'ERCOLE. UNA LETTURA GESTALTICA DELL'ESPERIENZA PSICOTICA**

Conduttore: Gianni Francesetti Istituto: HCC Italy

L'esperienza psicotica si presenta come qualitativamente diversa da ogni altra: richiede una compressione specifica che consenta di attuare modalità di contatto e presenza terapeutiche.

Nel workshop verrà presentato un modello di analisi gestaltica dell'emergere dell'esperienza psicotica, basata sulla fenomenologia, sulla psicologia della Gestalt e sulla psicoterapia della Gestalt. In questo modo sarà possibile comprendere alcune peculiarità di questa sofferenza che colloca il soggetto 'al di là delle Colonne d'Ercole', oltre i confini del mondo noto e traducibile in linguaggio, in una regione di esperienza dove soggetto e oggetto non sono differenziati e la comunicazione arriva da un altro mondo. Senza queste chiavi di comprensione - e il conseguente modo di abitare il campo psicotico cocreato - il clinico può assumere con facilità un atteggiamento iatrogeno, che non solo non incontra il paziente, ma accresce la sua sofferenza. Verrà proposto ai partecipanti un lavoro esperienziale per sperimentare almeno parzialmente questa modalità di essere nel mondo, le specifiche difficoltà comunicative che implica e le possibili direzioni terapeutiche che ne emergono.

#### **LA FHD NEL MUSICISTA: POSTURA ANTALGICA E GESTO MANCATO? GESTALT THERAPY E RIABILITAZIONE**

Conduttore: Giovanni Turra Istituto: GTK - Gestalt Therapy Kairos

Per T.W. Adorno "il talento non è altro che rabbia felicemente sublimata", ma quando tale eccitazione non è sostenuta, ecco che anche chi, come il musicista, fa del talento e dell'arte il proprio linguaggio espressivo, può sperimentare un trauma che si stampa emo-tonicamente sul corpo e sul suo gesto musicale, divenendo drammatica postura antalgica. Considerare disfunzioni corporee, come la distonia focale del musicista, in termini relazionali, come interruzione di contatto e appello alla relazione (e come postura antalgica seguita all'assenza di un gesto agito o ricevuto), può essere un'interessante sperimentazione e ricerca sulle applicazioni della Gestalt Therapy nell'intervento riabilitativo. Poiché tali disfunzioni si manifestano all'interno di una complessa vicenda relazionale Organismo-Ambiente, costituita da diversi elementi, tra cui il corpo-musicista, il suo strumento, l'insegnante, l'ambiente musicale, il pubblico, ecc., e nella storia relazionale complessiva della persona-musicista, si è sperimentato che l'intervento psicoterapeutico gestaltico può essere impiegato efficacemente a sostegno del programma riabilitativo complessivo. Ciò facendo, si esplorano una metodologia e una prassi informate dalla relazionalità piuttosto che alla concezione del "danno" neurologico, tutto interno al paziente.

#### **DAI LIMITI DELLA STRUTTURA AGLI STATI NATURALI DELLA MENTE: DALLA 'MARIONETTA' ALLA SPONTANEITÀ DELL'ESSERE**

Conduttore: Antonio Ferrara Istituto: IGAT - Istituto di Psicoterapia della Gestalt e Analisi Transazionale

Nel workshop di tipo teorico esperienziale, verrà presentato un esempio del modello di Gestalt elaborato da Antonio Ferrara e proprio della Scuola di Psicoterapia istituita dall'IGAT. Le forme di adattamento organizzate creativamente, a scopo difensivo, e fissate in maniera stabile e ripetitiva, secondo Copioni formati fin dalla prima infanzia, emergeranno grazie a strumenti espressivi, quali il Teatro Trasformatore, ispirato alle tradizioni della Commedia dell'Arte e dell'Enneagramma. L'obiettivo sarà quello di individuare forme limitanti di essere e comportarsi e di favorire la riscoperta della spontaneità e di stati di coscienza più vicini alla mente naturale, che precede la dimensione egoica. Con riferimenti ad antiche tradizioni spirituali sarà possibile non solo individuare i caratteri dell'uomo 'marionetta', ma anche stati di coscienza più liberi e consapevoli, in direzione della mente vuota e alla scoperta del Sé profondo, matrice dell'esistenza e meta dell'autorealizzazione.



Alcuni dei nostri !

### **IL LUTTO E LA PERDITA NELLA PROSPETTIVA GESTALTICA**

Conduttore: Edward Callus Istituto: CSTG – Centro Studi di Terapia della Gestalt

Il lutto è un tema universale che ha entrambi elementi che ci accomunano e anche altri che sono estremamente personali. Nonostante sia un tema così importante sono poche le occasioni in cui ci sono degli spazi di confronto e di riflessione su di esso. E' qui che risulta determinante la propria "casa interiore", nella quale dimorare, accogliere ospiti e consentirsi a volte esplorazioni esterne per riportare "souvenir". La rigidità, la permeabilità o la flessibilità di questi confini determinano il nostro modo di stare nel mondo. I partecipanti al workshop saranno accompagnati attraverso delle modalità attive a sperimentare e individuare il modo in cui si relazionano di continuo con il mondo esterno dal quale risultano essere inter-connessi e inseparabili.

### **CORPO, PRESENZA E CONSAPEVOLEZZA PER UN MIGLIOR BENESSERE**

Conduttore: Antonio Iannazzo Istituto: ASPIC - Associazione per lo Sviluppo dell'Individuo e della Comunità

Il mio corpo è una Gestalt ed è copresente in ogni Gestalt. E' una Gestalt, anch'esso ed eminentemente è significato pesante, è carne; il sistema che esso costituisce è ordinato attorno ad una cerniera centrale o a un cardine che è apertura a....." Maurice MerleauPonty

### **INNOVAZIONI SULL'USO DEL MONODRAMMA APPLICATO ALLA TERAPIA DELLA COPPIA IN TERAPIA DELLA GESTALT**

Conduttori: Rosalba Raffagnino e Riccardo Zerbetto Istituto: CSTG – Centro Studi di Terapia della Gestalt

Il monodramma, ampiamente utilizzato nell'approccio gestaltico, è sicuramente meno apprezzato nell'ambito della psicoterapia della coppia. In questo workshop sarà illustrata l'utilità di questa tecnica nel lavoro con le coppie proponendo un lavoro esperienziale o la discussione di casi clinici che permetteranno ai partecipanti di conoscere perché e come utilizzare questa tecnica che si propone di "dare voce" alle "presenze" nel "campo relazionale" sia a livello intrapsichico che inter-personale.

Fondamentale sarà anche individuare i fenomeni "al confine della frontiera di contatto" fra i due mondi (interno ed esterno) delle singole persone "in gioco". Verranno del pari affrontate le analogie e le differenze con tecniche affini, come lo psicodramma e le costellazioni familiari.

Un maggior radicamento nel corpo rappresenta un passo molto importante per il benessere personale. Mentre la depressione abbandona l'attenzione al passato, l'ansia da prestazione la indirizza verso il futuro. La 'presenza' aiuta a vivere con più densità il momento e lo spazio in cui 'io sperimento la mia esistenza'. Vivere con più densità non significa 'fare qualcosa', ma essere più centrati. Il radicamento nel presente il confine di contatto passa attraverso il corpo e i sensi. In questo laboratorio esperienziale i partecipanti si focalizzeranno sulla dimensione corporea/sensoriale, per aumentare la presenza e il contatto, verso l'interno e verso l'esterno.

### **SCRIVERE LA MENTE: LA PENNA DEL TRAUMA E LA PENNA DEL PIACERE**

Conduttore: Paolo Baiocchi Istituto: IGT - Istituto Gestalt Trieste

Perché i traumi vengono scritti in maniera così intensa dal cervello? Quale sua struttura compie questo "tatuaggio dell'anima"? Come sarebbe riuscire a prendere potere su questa "penna infernale"? Perché il piacere e l'innamoramento possono parimenti scrivere un capitolo centrale della nostra storia? Abbiamo controllo su questa seconda penna?

Quando si attivano queste due penne? Se non è la coscienza dell'individuo a disporre, chi allora?

La mente logica di solito lotta invano per contrastare le informazioni che il cervello deposita grazie a queste due penne, a meno che non comprenda la strada segreta che porta a prenderne il controllo.

Uno dei più importanti obiettivi della terapia della Gestalt consiste nel far apprendere al paziente come usare consapevolmente queste due penne per "scrivere la sua mente" al fine di poter dare la forma voluta al proprio destino.

### **SOGNO O SON DESTO?**

Conduttore: Anna Rita Ravenna Istituto: IGF - Istituto Gestalt Firenze

Nell'approccio fenomenologico esistenziale, un sogno può essere considerato una espressione di sé in cui il soggetto si rappresenta parzialmente in ogni immagine. Su questa visione si fondano le modalità classiche dell'elaborazione



Sede del comune di Torino

dei sogni in Gestalt: la persona esprime i propri vissuti interpretando tutte le parti, oggetti e persone, presenti nel sogno.

Restando nell'approccio fenomenologico, si può aggiungere un'altra considerazione: se un sogno viene raccontato, e in particolar modo in una seduta di terapia, questo significa che c'è un bisogno da soddisfare, cioè un "affare inconcluso".

Questo tipo di lavoro è applicabile ad ogni tipo di organizzazione e a livello individuale. L'obiettivo principale è quello di liberare le nostre esperienze bloccate a vecchie storie, per riportarle ad essere congruenti con i nostri obiettivi e con le possibilità che il presente ci propone.

### **QUANDO AL GIOCO MI GIOCO LA VITA**

Conduttori: Puntellini Giovanna e Giuseppe De Felice Istituto: CSTG – Centro Studi di Terapia della Gestalt

Il quadro di riferimento epistemologico a cui il Progetto si ispira si identifica principalmente in quello di derivazione antropologica (Huizinga 1946, Zerbetto 2001), umanistico-gestaltica, psicodinamica ed ispirata alla psicologia archetipica.

Il Progetto di psicoterapia intensiva in ambito residenziale che compie attualmente otto anni di sperimentazione, è stato presentato al Congresso Fisig a Roma nel 2008, all'inizio della nostro lavoro. Negli otto anni di attività all'interno di ORTHOS sono stati svolti 28 Moduli intensivi presso la sede del programma residenziale, in provincia di Siena, con il sostegno di Regione Toscana, 2 in Lombardia privati per un totale di 210 utenti. Nel mese di giugno 2014 abbiamo presentato il Progetto P.R.I.M.A., ( Programma Residenziale Intensivo Mirato per Aree ) insieme a Fondazione Eris, 21 giorni residenziali di psicoterapia intensiva rivolto a utenti con abuso di alcol e coca, e dipendenti da gioco: in questi giorni tale progetto è presentato in Regione Lombardia. Il progetto "Orthos" deve il suo nome a un appellativo attribuito a Dioniso nella cultura greca classica. "Orthos" è "colui che sta in piedi", che non è reclinato (da cui "cliente") o abbandonato passivamente (da cui "paziente") a se stesso. Il riferimento, per quanto implicito, a Dioniso indica inoltre la scelta filosofica di fondo, all'origine del progetto, di non demonizzare di per sé un'inclinazione al piacere, segnalando l'importanza di contestualizzare all'interno di una costellazione di valori, e non di disvalori, tale legittima aspirazione dell'essere umano. "Orthos" è un trattamento di carattere residenziale (con interventi di psicoterapia e counseling)

della durata di tre settimane, per i giocatori d'azzardo patologici (GAP). Nasce per iniziativa dello psichiatra e psicoterapeuta Riccardo Zerbetto, con il sostegno della Regione Toscana, che ha pure approvato il progetto come sperimentale.

Riportiamo qui di seguito uno stralcio della pubblicazione e valutazione del Programma: Effetti del programma residenziale di psicoterapia intensiva ORTHOS per giocatori d'azzardo patologici nei primi 5 anni di programma. Di Riccardo Zerbetto, Adriano Schimmenti, Daniela Poli, Vincenzo Caretti.

La ricerca sugli esiti è stata condotta su 140 casi che hanno partecipato al programma. Sui partecipanti è stata effettuata una rilevazione in T0 per la valutazione del comportamento sintomatico collegato al GAP, attraverso il South Oaks Gambling Screen (SOGS; Lesieur e Blume, 1987), e delle condizioni psicoadattive generali, attraverso la Valutazione Globale del Funzionamento (VGF, APA, 2000).

Il sogno raccontato dal paziente può essere quindi elaborato a partire da questa considerazione: se l'ha raccontato vuol dire che desidera qualcosa e, dato che un sogno consiste in una serie di sensazioni, o desidera di far cessare delle sensazioni sgradevoli oppure desidera vivere ancora delle sensazioni gradevoli. Naturalmente quello che fa fede da questo punto di vista è lo stato d'animo generale che il sogno ha lasciato alla persona e non le emozioni che le singole parti del sogno possono suscitare: le immagini stanno evidentemente al sogno come le parole a un discorso ed è l'insieme ad avere significato. Se si considera il sogno una "gestalt aperta", si può ipotizzare che la persona non sia riuscita a sognare fino alla conclusione del sogno, qualcosa le ha impedito di arrivare in fondo alla storia, di chiuderla, assimilarla e lasciarla andare.

Necessità e desiderio si presentano in questa visione come entità antagoniste, come persone dentro la persona, si apre qui il terreno per l'intervento terapeutico.

### **SVILUPPO POLIFONICO DEI DOMINI E PSICOPATOLOGIA: UNO SGUARDO EVOLUTIVO ALLA CLINICA GESTALTICA**

Conduttore: Margherita Spagnuolo Lobb Istituto: HCC Italy

Il workshop presenta il concetto di sviluppo polifonico dei domini: una mappa per comprendere come i contatti passati del paziente si rivelano nel qui e ora della seduta e per osservare come le risorse del paziente sono ancora disponibili nel contatto con il terapeuta. Viene presentato il concetto di psicopatologia come sofferenza che accade al confine di contatto in una situazione co-creata. Ogni dominio di contatto porta con sé possibilità creative e rischi di



Discooo!

ORTHOS risulta un programma efficace, utilizzabile con soggetti sofferenti di GAP.

generare sofferenza relazionale, nel caso di desensibilizzazione corporea ed emozionale. La funzione terapeutica trova la sua evidenza clinica nella sintonizzazione reciproca della "conoscenza relazionale estetica" che accade tra terapeuta e paziente. Il workshop include lavori dimostrativi ed esercizi di gruppo.

I soggetti sono stati ricontattati ad almeno un anno (T1) dal termine del trattamento, ed è stato nuovamente effettuato un assessment attraverso SOGS e VGF. Le differenze tra T0 e T1 evidenziano una riduzione significativa dei sintomi GAP (effect size=0,90) e un miglioramento delle condizioni psicologiche generali (effect size=0,89). Il programma

### **"CHARLIE DON'T SURF": MUOVERSI NEL CAMPO ORGANISMO-AMBIENTE OGGI. PROGRAMMA DI PSICOEDUC-AZIONE PER +/- ADOLESCENTI**

Conduttore: Michela Parmeggiani Istituto: CSTG – Centro Studi di Terapia della Gestalt

All'interno di questo workshop i partecipanti avranno modo di sperimentare un protocollo d'intervento attivo con gruppi di adolescenti in carico ai Servizi pubblici, applicabile anche con adulti. Il riferimento teorico alla ristrutturazione in chiave psicopedagogica della Gestalt ad opera di Mario Polito, viene qui integrato nella pratica con alcuni spunti della psicoterapia della Gestalt e con il modello di psico-educazione in movimento che da anni utilizzo, in particolare nella terapia con giovani pazienti. La finalità è mostrare una possibile via per sostenere lo sviluppo della capacità di adattamento creativo nell'individuo, quale base per muoversi in modo consapevole e respons-abile nella complessità delle società di oggi. La crescente tensione socio-culturale, politica e religiosa, necessita la ricerca di un equilibrio instabile tra i propri bisogni e le opportunità/ostacoli dell'ambiente. Sostenere i ragazzi nello sviluppo del proprio gusto ad apprendere, ad esercitare il conflitto costruttivo e a trasgredire può diventare una delle strade percorribili per contrastare la paura che rischia di compromettere un'intera generazione.

### **AGGRESSIVITA' SESSUALE**

Conduttori: Mariano Pizzimenti, Sergio La Rosa, Barbara Bellini e Nicole Bosco Istituto: SGT - Scuola Gestalt Torino

In che modo aggressività e sessualità sono entrambe funzionalmente presenti nel contatto?

Quale campo si crea? Cosa succede quando una delle due viene meno nelle nostre relazioni affettive e sociali? Quanto ci permettiamo di contattare eroticamente il mondo?

### **LA SCALA DELL'ENERGIA: DANTE E GLI STATI DI COSCIENZA**

Conduttore: Paolo Baiocchi Istituto: IGT - Istituto Gestalt Trieste

Le nostre percezioni non sono né oggettive né costanti.

La nostra mente costruisce continuamente un panorama nel quale vengono incastonati gli eventi di vita. A volte questo panorama è pieno di colori e di senso, a volte diventa grigio e ricolmo di sofferenza. Una persona depressa vede il mondo come distante, grigio e svuotato di senso. Perché tutti i depressi, pur con eventi di vita diversi, vedono lo stesso panorama?

E quanto di distruggere ciò che viene dall'ambiente per poterlo assimilare? Cosa succede nelle relazioni quando aggressività e sessualità sono presenti contemporaneamente e si sostengono l'un l'altra?

L'anima della Gestalt è attraversata da una tensione tra la prospettiva individuale e quella di campo, entrambe presenti: da questo punto di vista l'aggressività sessuale può essere percepita sia come un'"atmosfera" (Schmitz, 2011), sia come movimento proprio degli individui che aggrediscono l'ambiente (Perls, 1942) e co-creano la situazione, rendendosi respons-abili dell'eros e dell'eccitazione presenti nella propria vita. In questo workshop esploreremo l'aggressività sessuale nelle relazioni, portando l'attenzione su come si manifesta nelle varie fasi dell'incontro, attraversando dunque i temi della seduzione, dell'eros, del conflitto, e dell'eccitazione, non solo nelle relazioni sessuali-genitali, ma anche negli ambiti dell'amicizia, del lavoro, della famiglia, ecc.

### **LA CONDUZIONE DI UN GRUPPO**

Conduttore: Donatella De Marinis Istituto: CSTG – Centro Studi di Terapia della Gestalt

Tale conduzione vedrà i partecipanti iscritti, cui si chiede di mettersi in gioco, lavorare su di sé con tecniche di Gestalt, Analisi Transazionale, PNL, per sperimentare la grande potenzialità che un gruppo terapeutico offre per la presenza ed il confronto di modalità diverse di esperienza di vita e di personalità.



dove abitò F. Nietzsche

### **LEGAME D'AMORE TRA ATTACCAMENTO E AUTONOMIA**

Conduttore: Anna Rita Ravenna Istituto: IGF - Istituto Gestalt Firenze

Nell'arco della vita, si possono considerare fondamentali le relazioni familiari, in particolare la relazione madre-figlio e la relazione con il partner; quest'ultima è in differenti modi ispirata dallo stile delle relazioni primarie. La relazione d'amore si struttura con modalità che hanno radici in un complesso intreccio di fattori biologici, culturali ed affettivi. L'incontro con un estraneo, oltre a generare interesse, piacere e curiosità, crea ansia a volte angoscia; perché questa interazione si trasformi in una relazione d'amore occorre 'se-durre', portare via l'altro dai suoi interessi e farlo avvicinare a sé.

### **FRA AD-GRESSIVITÀ E NONVIOLENT COMMUNICATION: LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN UN'OTTICA INTEGRATA**

Conduttore: Filippo Petrogalli Istituto: CSTG – Centro Studi di Terapia della Gestalt

Il tema della gestione dei conflitti è centrale sia a livello intrapsichico, che nello sviluppo di ogni comunità (famiglia scuola, ambiente di lavoro, amministrazioni locali), che nel dialogo interculturale. Come sviluppare comunicazioni efficaci che tengano in considerazione, allo stesso tempo, l'ascolto dell'altro e di sé? Come coltivare la disponibilità a un reale riconoscimento dell'altro, senza per questo eludere il bisogno di difendere il proprio spazio?

La Gestalt sottolinea l'importanza di un lavoro sui conflitti interiori capace di

dar voce alle varie sottopersonalità verso la loro integrazione. Questo approccio appare promettente anche a livello interpersonale.

Il CSTG (Centro Studi Terapia della Gestalt) di Milano è stato nel biennio 20012-2014, capofila del progetto "Entry" (European Network of Trainers for Nonviolence and Resilience of Young People) <https://entryproject.wordpress.com> Questo WS si pone l'obiettivo di condividere gli esiti di questo progetto, verso l'elaborazione di un modello di intervento per la gestione dei conflitti che integri Gestalt, Nonviolent Communication, Mindfulness, e Psicologia Transculturale.

Verranno proposte delle esperienze di gruppo in cui tutti potranno sperimentarsi in relazione a questo modello.

### **Il "sapore" del Congresso nella testimonianza di "Annetta":**

Resta una mezza pagina che mi sembra "simpatico" riempire con una delle testimonianze raccolta a conclusione del Congresso e che danno un senso della vitalità che ne ha rappresentato la caratteristica saliente: "Sono qui a scriverti come è stato bello stare a Torino in un congresso che sembrava una festa, un campo di energia intenso e vivo, un brulicare di persone che si muovevano in modo creativo e ordinato allo stesso tempo, facce allegre sotto una pioggia che non disturbava nessuno, il rumore di fondo mai negativo ma divertito, la gioia di stare insieme anche se non ci si conosce, a fiuto, come gli animali, riconoscersi appartenenti alla stessa tribù - come direbbe Paolo :) - nessuna difesa, aperti, pronti, in tensione e la ricchezza palpabile di tutte le diversità, gli stili, le personalità dei maestri che lavorano mostrando cosa significa fare "di necessità - caratteriale - virtù": la delicatezza di Pizzimenti che centellina l'attimo, l'allegria di Salonia che trasforma la seduta famigliare in un focolare caldo, la vitalità contagiosa e animale di Baiocchi, la ieraticità di Ferrara, la gentilezza pulita e forte di Lommatzsch, la genialità corporea che si fa parola ferma che stupisce di Quattrini, il tuo coraggio, il silenzio improvviso che cala quando comincia il lavoro, sacro ... milleseicento occhi che guardano, assorbono, dicono eccomi, ci sono, voglio imparare, voglio crescere ... una vera poesia. Sullo sfondo, come da millenni, le donne.

Grazie per essere il mio "magister". Con immensa stima per il tuo modo di lavorare, di entusiasmarti, di esserci con la tua sensibilità che ti permette di ridere e immalinconirti ... insieme al passato, alla storia che voi tutti avete creato e che consegnate a noi, eredi spavaldi, spaventati, consapevoli del dono e con grande affetto per te come persona. Non sarei chi sono senza te e senza tutti voi".

Lascio l'anonimato di chi ha voluto scrivere queste note che esprimono il binomio a noi tanto caro di "eros e conoscenza" che ci auguriamo possano continuare a caratterizzare i nostri percorsi di crescita sulla scia di Perls e di coloro che lo hanno affiancato perpetuandone il messaggio.



## **Scuola e dintorni**

(a cura di: Antonella Chieffo [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it))



# **PROSSIMI EVENTI promossi dal CSTG nell'estate 2015**

**Presso la sede dei Programmi residenziali a Noceto  
(Via di Grotti-Bagnaia 12-16 Ville di Corsano, Siena)**

5 e 6 maggio 2015 – **ANTONIO IANNAZZO**, Psicoterapeuta, docente ASPIC e Didatta FISIG.  
***Piani di intervento in Gestalt integrata***

6 maggio 2015 – **ROSALBA RAFFAGNINO**, Docente Università di Firenze e Didatta ordinario FISIG: ***Approccio gestaltico-sistemico alla terapia della coppia***

7 – 10 maggio - **RICCARDO ZERBETTO**, Psicoterapeuta didatta ord. FISIG e Direttore del CSTG,  
***Sciogliere nodi per guardare avanti: lavoro sulle figure genitoriali***, con la partecipazione di  
**SARA BERGOMI**, Counselor Trainer e Didatta CSTG

13 maggio 2015 – **PAOLA DEI**, Arte-terapeuta e didatta associato FISIG, ***L'approccio gestaltico alla Arteterapia***

14 maggio 2015 – **MARIO REDA**, già Direttore della scuola di specializzazione in Psicologia clinica dell'Università degli studi di Siena: ***La relazione intersoggettiva in una prospettiva evoluzionistico-costruttivista***

14 - 17 maggio 2015 – **RICCARDO ZERBETTO**, Psicoterapeuta didatta ord. FISIG e Direttore del CSTG: ***Il Self Process: il sé e le sue (dis)funzioni nell'ottica gestaltica***

8 giugno 2015 - **ROSALBA RAFFAGNINO**, Docente Università di Firenze e Didatta ordinario FISIG: ***L'approccio costruttivista e la co-narrazione nella terapia della coppia***

13 – 14 giugno 2015 – **RICCARDO ZERBETTO**, ***I volti dell'amore: Eros, Agape e Philia*** con la partecipazione di **DONATELLA DE MARINIS**

11 - 12 giugno: **PAOLO BAIOCCHI**, psichiatra e direttore dell'Istituto di Gestalt di Triest,  
***Scrivere la mente***

26-28 giugno: **RICCARDO ZERBETTO** e **ROSALBA RAFFAGNINO**, ***L'arte del con-tatto nelle sue diverse forme ... non ultima, l'abbraccio***

23 – 26 luglio 2015 **RICCARDO ZERBETTO**, Psicoterapeuta didatta ord. FISIG e Direttore del CSTG, ***Mito, archetipi e sogno*** con la partecipazione di **GIORGIO ANTONELLI**





## SCIOGLIERE ANTICHI NODI PER GUARDARE AVANTI Seminario teorico-esperienziale intensivo di "lavoro sulle figure genitoriali" nell'ottica gestaltica.

Podere "Noceto", Ville di Corsano (SI) dal 7 (ore 15) al 10 (ore 13) maggio 2015

### Riccardo Zerbetto

con la partecipazione di Sara Bergomi

La nostra vita si svolge in un presente inevitabilmente radicato nella nostra storia passata. Dalle risorse e dai condizionamenti della stessa derivano in buona parte le potenzialità e i limiti della nostra possibilità di declinarci nella nostra vita presente e futura. Non a caso la grande innovazione introdotta da S. Freud circa un secolo fa ha privilegiato la ricostruzione cioè della nostra storia e delle nostre relazioni primarie. Certo, il guardarsi indietro, può portarci a sovraenfaticizzare il peso del passato e a valorizzare meno le risorse di cui disponiamo nell'esprimere le nostre facoltà di scelta e di autodeterminazione. A tale conclusione giungono autorevoli rappresentanti di correnti innovative come Binswanger, C.G.Jung che sottolinea l'importanza della proiezione "entelechiale" e cioè rivolta al futuro nella naturale inclinazione della ricerca del Sé, di F. Perls che sottolinea come è nel presente che il passato acquista significato ed attualità esistenziale. Tali contributi si sono integrati con apporti più recenti introdotti da Claudio Naranjo che ha anche integrato un lavoro intensivo e catartico sulle figure genitoriali nel contesto di un processo gruppale. Tale approccio consiste in un intervento intensivo ed estremamente concentrato sulla dinamica inerente le componenti di ostilità cronica e rimossa che, in varia misura, tutti noi ci portiamo dietro come retaggio di nuclei non (sufficientemente) elaborati di conflitto con i nostri genitori. Attraverso un percorso costituito da processi rievocativi, autonarrativi, immaginativi, espressivi e di drammatizzazione tra loro organicamente integrati, si rende possibile un processo dalle forti valenze catartiche, di analisi, consapevolezza e ristrutturazione emozionale e cognitiva. Tale forma di abreazione rappresenta la premessa per l'emergenza di una successiva fase di riconciliazione con le figure genitoriali interne (cui conseguono spesso modificazioni di rilievo anche nei confronti delle persone reali laddove tuttora in vita) e l'integrazione di elementi positivi nelle relazioni stesse. Il seminario è aperto a chi è inserito in un processo di psicoterapia o di counseling professionale e richiede un colloquio di preventivo con i conduttori del gruppo terapeutico per i partecipanti esterni. È previsto un "richiamo" per chi ha già "attraversato" il programma o per chi intende elaborare nuclei irrisolti relativi a persone significative anche non genitoriali.

Su questo lavoro di base si inserirà quello proposto da **Sara Bergomi** che mira a far emergere e dare volto e parola a parti-ombra della nostra personalità ma che possono dare un contributo significativo nella riappropriazione di una immagine del sé più ricca ed integrata

**Riccardo Zerbetto** è medico Specialista in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali e Neuropsichiatria Infantile e direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt. Si è formato in psicoanalisi freudiana e neo-freudiana, carattere-analisi reichiana e nella Gestalt terapia con Barrie Simons, Isha Bloomberg e Claudio Naranjo. Già presidente della European Association for Psychotherapy (EAP), della Federazione Italiana delle Scuole e Istituti di Gestalt (FISIG) e socio onorario della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP).

**Sara Bergomi**, Trainer e Supervisor Counselor (accred. Assocounseling n. A0053-2009), Gestalt-Terapeuta in Francia. Si è formata presso lo stesso il "Centro Studi Terapia della Gestalt" e l'École Parisienne de Gestalt ed è docente e Coordinatrice dei corsi di counseling del CSTG. Lavora attualmente come libera professionista

Il costo delle 25 ore di lavoro compreso vitto e alloggio è di 250 euro per i soci CSTG o CONACREIS (con tessera di 18 euro)

**Per informazioni:** Centro Studi Terapia della Gestalt CSGT: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it) tel. 0229408785. Per sistemazioni logistiche contattare Giovanni ([giovannilupo64@gmail.com](mailto:giovannilupo64@gmail.com)) cell. 3288719610



# SELF PROCESS

## Seminario teorico-esperienziale intensivo sulla "Teoria del sé" e le sue (dis)funzioni nell'ottica gestaltica.

Podere "Noceto", Ville di Corsano (SI) dal 14 (ore 10) al 17 (ore 13) maggio 2015

**Riccardo Zerbetto**

Con la partecipazione di **Mario Reda**

La "teoria del sé" rappresenta il cuore della epistemologia gestaltica che propone un modello radicalmente interazionista nel rapporto Organismo/Ambiente. Coerentemente con la visione fenomenologico-esistenziale di cui la Gestalt terapia è espressione, l'essere di un vivente non può che declinarsi in un *esser-ci (da-sein)* nello spazio-tempo, in un qui-ed-ora nel quale "si gioca" il suo stato di bene(male)essere nell'osmosi tra un Mondo Interno ed un Mondo Esterno. Ed è appunto sul "confine di contatto" tra queste due dimensioni che si esprime la funzione elettiva del sé nel favorire uno scambio proficuo di interazioni nutritive che può essere tuttavia ostacolato da alcune specifiche "disfunzioni" che ostacolano questa osmosi. Le funzioni/disfunzioni del sé (confluenza, egotismo, introiezione, proiezione, retroflessione, proflessione e deflessione) proposte inizialmente da Fritz Perls e P. Goodman verranno accostate alla elaborazione di Didier Anzieu alla luce del concetto di "Io-pelle" per trovare poi una rielaborazione nel concetto di membrana-sé sviluppato da Riccardo Zerbetto.

L'originalità di questo lavoro sta tuttavia nel collegare i concetti ad un set strutturato di esercizi attraverso i quali è data ai partecipanti la possibilità di verificare a livello esperienziale queste fondamentali modalità nella interazione Io/Mondo con un particolare riferimento alla polarità primaria tra appartenenza indifferenziata all'ambiente o, all'opposto, separazione difensiva e pregiudiziale dallo stesso.

Il lavoro gestaltico verrà preceduto, a discrezione, da un contributo del prof. **Mario Reda** sugli stili di attaccamento e la relazione intersoggettiva

**Riccardo Zerbetto** è medico Specialista in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali e Neuropsichiatria Infantile e direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt. Si è formato in psicoanalisi freudiana e neo-freudiana, carattere-analisi reichiana e nella Gestalt terapia con Barrie Simons, Isha Bloomberg e Claudio Naranjo. Già presidente della European Association for Psychotherapy (EAP), della Federazione Italiana delle Scuole e Istituti di Gestalt (FISIG) e socio onorario della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP).

**Mario Reda** è psichiatra e psicoterapeuta didatta ad orientamento cognitivo-costruzionista. Già direttore della scuola di specializzazione in Psicologia clinica dell'Università degli studi di Siena

Il costo delle 25 ore di lavoro compreso vitto e alloggio è di 250 euro per i soci CSTG o CONACREIS (con tessera di 18 euro).



Centro  
Studi di  
Terapia della  
Gestalt

Per informazioni: Centro Studi Terapia della Gestalt CSGT:  
[segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it) tel. 0229408785.

Per sistemazioni logistiche contattare Giovanni  
[giovannilupo64@gmail.com](mailto:giovannilupo64@gmail.com) cell. 3288719610



*"... il gesto dell'abbraccio regala  
la sensazione, seppure breve,  
di un'unione appagante ed eterna"*  
(Aldo Carotenuto – Il gioco delle passioni)

## **"L'arte del con-tatto nelle sue diverse forme ... non ultima, l'abbraccio"**



Tutti nasciamo da una forma di abbraccio che, crescendo, spesso dimentichiamo anche perché le società "evolute" privilegiano la comunicazione in codice (verbale o scritta) con perdita di spontaneità nel contatto più immediato. Di qui l'importanza di recuperare le diverse forme di contatto (visivo, olfattivo, uditivo e tattile) come espressione di una dimensione più olistica del condividere il nostro essere al mondo. Espressione privilegiata dell'incontro è l'abbraccio che, nelle sue diverse forme, esprime la possibilità di scambiare nutrimento, calore, protezione, accoglimento e, in ultima istanza, aspetti diversi di amore.

Attraverso un lavoro individuale e interattivo, che utilizzerà tecniche meditative e di espressione corporea, di esplorazione sensoriale, l'incontro si propone di facilitare un percorso di consapevolezza e di riappropriazione di nuove aperture alla comunicazione empatica e ... all'abbraccio.

**L'incontro si svolgerà da venerdì 26 (ore 16) a domenica 28 giugno (ore 13,30) presso il Podere Noceto - Ville di Corsano - Siena**

**Conducono: Riccardo Zerbetto, psichiatra e psicoterapeuta direttore  
CSTG**

**Rosalba Raffagnino, psicologa, terapeuta familiare e della Gestalt**

**Per informazioni sul programma, iscrizioni e costi, contattare:**

Marie-Ange: 339 1639158 - [artissage@libero.it](mailto:artissage@libero.it)

Per sistemazioni logistiche, contattare Francesco: 393 7848905 [francosorvilla@yahoo.it](mailto:francosorvilla@yahoo.it)



# Sogno, mito e grandi archetipi

*"Il sogno... è una specie di attacco frontale al cuore della nostra non-esistenza" Fritz Perls*

*"Abbiamo trasformato gli dei in malattie" (C. G. Jung)*

**Percorso tra Gestalt e psicologia archetipica condotto da  
Riccardo Zerbetto**

**con la partecipazione di Giorgio Antonelli**

il workshop teorico-esperienziale prevede un lavoro sui contenuti onirici presentati dai partecipanti in un'ottica gestaltica con integrazioni teoriche in una prospettiva freudiana, junghiana e hillmaniana.

Verrà approfondito il tema della dimensione immaginale e della psicologia archetipica nella prospettiva di James Hillman, Henry Corbin e Walter Otto e verranno tratteggiati, nello specifico, i grandi archetipi (divinità olimpiche) della tradizione greca con applicazione nel lavoro clinico della prospettiva gestaltico-archetipica. Una particolare attenzione verrà riservata da R. Zerbetto alla dimensione del tempo (**tripode delfico**) e da G. Antonelli alla dimensione dello spazio (**la casa di Ade**) nel vissuto onirico. I temi mitico-archetipici nei quali ci immergeremo saranno, in particolare, quelli di **Orfeo, Medea e Ifigenia**.

E' prevista una sessione di GestaltArt condotta dalla scultrice **Ursula Corleis**, compagna di Herbert Hoffman presso la residenza di Istine (Radda in Chianti).

**Sede e orario:** Il workshop, di 30 ore, è accreditabile per il Master su **Dreamwork e mondo immaginale** promosso dal CSTG e si svolgerà presso il nostro "Portico del sognatore" presso il "Podere di Noceto (Ville di Corsano), Via di Grotti-Bagnaia 1216, **da giovedì 23 luglio ore 15,30 a domenica 26 luglio ore 13,30 del 2015.**

*Il costo è di 280 euro comprensivi di vitto e alloggio (250 per i soci del CSTG e CONACREIS)*

**Conducono il seminario:**

**Riccardo Zerbetto**, psichiatra, direttore Centro Studi Terapia della Gestalt

**Giorgio Antonelli**, psicoanalista junghiano, già pres. Associazione di Psicologia e letteratura, co-curatore di *Sogno, crocevia di mondi* (Alpes) con contributo di R. Zerbetto su *L'approccio gestaltico al sogno*.

Per informazioni: [cstg@mclink.it](mailto:cstg@mclink.it) - tel 3288719610- Siti: [www.cstg.it](http://www.cstg.it) e [www.nocetiamo.it](http://www.nocetiamo.it)



# Relazioni intime e dipendenze affettive

*Incontri a tema coordinati da:*

**Riccardo Zerbetto e Daniela Santabbondio**

Il ciclo di incontri quindicinali si propongono di affrontare alcuni nodi critici che abitualmente interferiscono negativamente sulla possibilità di costruire una autentica relazione di intimità che tenga in equilibrio la polarità rappresentata dal bisogno di condivisione-fusione e nello stesso tempo di libertà-individuazione personale.

Le **dipendenze affettive**, in particolare, esprimono quel retaggio di infantile attaccamento che inevitabilmente ostacola la costruzione di una dimensione adulta dell'essere-in-relazione. Il modello gestaltico del contatto ed alcuni spunti di carattere transpersonale offriranno la cornice di riferimento ad un laboratorio di ricerca sia concettuale che esperienziale a partire dalle personali esperienze sulle "cose d'amore".

Il ciclo di incontri ripropone l'esperienza già raccolta nel 2012 e 2013 e si arricchisce dei contributi emersi in occasione del Convegno sulle Dipendenze: quella affettiva e tutte le altre tenutosi presso l'Università Milano-Bicocca nel novembre 2014 ed i cui atti sono in corso di pubblicazione.



***Il programma degli incontri che viene riproposto per il 2015 prevede:***

- meditazione di apertura sul "tapas" nella tradizione del Vijnana Bhairava Tantra
- esercizi e lavoro di consapevolezza in coppia
- apertura di uno spazio di comunicazione intima e rigorosamente tutelata dalla privacy all'interno dei partecipanti
- possibilità di affrontare nodi critici nei quali il "mal d'amore" si esprime nella nostra vita con particolare riferimento al tema delle dipendenze affettive
- presentazione di un tema, come

***Nel primo ciclo di incontri verranno affrontati i seguenti temi:***

- funzioni di contatto e spazio intersoggettivo
- intimità: perchè temiamo ciò che desideriamo?
- dipendenza, contro dipendenza, co-dipendenza e interdipendenza affettiva
- "io sono io e tu sei tu" ... ma la "novità"? percorsi di realizzazione individuale e nella relazione
- le oscillazioni del sé tra essere oggetto e soggetto di amore
- pathos e patologia nelle relazioni d'amore
- la elaborazione del lutto amoroso

**Il ciclo di sette incontri** si tiene nei giorni **9 e 20 aprile, 11 e 28 maggio, 18 giugno, 6 e 20 luglio** dalle **21 alle 23**, presso la sede del CSTG in Via Mercadante, 8 Milano.

**Il costo degli incontri è di 40€ a serata, pari a 280€ per l'intero ciclo dei sette incontri.**

Gli incontri sono coordinati da **Riccardo Zerbetto**, direttore del CSTG e specializzato presso il Centro Studi di Terapia Familiare e della Coppia e da **Daniela Santabbondio**, diplomata nel counseling presso il CSTG e presso la "École Parisienne de Gestalt" di Parigi e specializzata nel corso degli anni nell'ambito delle dipendenze affettive.

Per informazioni: **Cristina Bani**, [criban@tin.it](mailto:criban@tin.it) o al tel. 3332460561. Il Ciclo è accreditato come aggiornamento da Assocounseling e come percorso teorico-esperienziale per il Master su **"Terapia di coppia e relazioni intime"**.

Informazioni e documentazione su [www.cstg.it](http://www.cstg.it) e [www.dipendenzeaffettive.com](http://www.dipendenzeaffettive.com)

**Segreteria CSTG**

**tel 02-29408785**

**email: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it)**



## DISCOVER CSTG



**“Serate gratuite e informali aperte a tutti alla scoperta del mondo gestaltico e dei suoi nuovi ed inediti sviluppi”**

|                      |              |  |
|----------------------|--------------|--|
| Pier Lodigiani       | 28 aprile    | <b>Scrittura sul web: relazione d'aiuto tra blog e social network</b>          |
| Laura La Carbonara   | 26 maggio    | <b>Psicoterapia della Gestalt e improvvisazione teatrale</b>                   |
| S. Picerno-S. Savini | 30 giugno    | <b>Tarocchi poetici: maieusi e creatività</b>                                  |
| Jennifer Cighetti    | 7 luglio     | <b>Disabilità mentale e interventi educativi in un'ottica gestaltica</b>       |
| Lorenza Borra        | 29 settembre | <b>Counseling in corsia</b>  |
| Saida Corsini        | 27 ottobre   | <b>Tra Counseling e teatro: è amore!</b>                                       |
| Carla Basciano       | 27 novembre  | <b>Consapevolezza gestaltica tra i meandri della vita politica</b>             |
| Giorgia Saccà        | 15 dicembre  | <b>Disturbi del comportamento alimentare e diversi approcci al trattamento</b> |

*Ingresso libero, su prenotazione*

*Ore 20.30 presso CSTG, via S. Mercadante 8, Milano (MM 1 e 2 Loreto).*

*Tel. 02.29408787 o email a: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it)*

### **Prossimi appuntamenti:**

**martedì 28 aprile 2015, ore 20.00**

### **Pier Lodigiani**

#### **Scrittura sul web e relazioni d'aiuto tra blog e social network**

“Ci sono poi libri che sono tuoi, senza averli ancora. A questo servono gli spazi vuoti nella libreria, posti prenotati a tua insaputa”. (Utente Twitter).

Erving Polster afferma che “ogni vita merita un romanzo”. Questo romanzo si può scrivere per lavoro, per passione. Oppure per stare meglio. Non necessariamente dovrà essere un libro con la copertina, un'introduzione importante o una trama avvincente. Potrà essere anche una raccolta di “reperti di vita viva”. E magari invece di vivere sulla carta può viaggiare sulle autostrade elettroniche di un blog o dei social media. Sarà comunque un percorso affascinante, un viaggio dentro se stessi senza una precisa meta, fatto di progressive scoperte e di improvvisi lampi di consapevolezza.

**Pier Lodigiani: esperto di comunicazione, gestalt counselor, giornalista, blogger, storyteller e - più in generale - cultore ostinato di tutto ciò che ha a che fare con una penna e un foglio che chiede parole. Non necessariamente tra le righe.**

**martedì 26 maggio 2015, ore 20.00**

### **Laura La Carbonara**

#### **Psicoterapia della gestalt e improvvisazione teatrale**

*Ciascuno di noi si crede “uno”, ma non è vero: è “tanti”, signore, “tanti”, secondo tutte le possibilità d'essere che sono in noi (da “Uno nessuno e centomila”, Luigi Pirandello, 1926).*

Psicoterapia e teatro sono discipline che spesso si incontrano e che hanno molto in comune: entrambe rappresentano processi conoscitivi dell'esperienza umana, forme di comunicazione, modi di entrare in relazione, strumenti per favorire il cambiamento in una persona o in un gruppo. L'improvvisazione teatrale è una forma di teatro in cui gli attori non seguono un copione definito, ma inventano personaggi e storie improvvisando estemporaneamente. Non c'è copione, né sipario, tutto avviene sulla scena che diviene il foglio bianco su cui scrivere ogni volta una nuova storia, creata e interpretata nello stesso momento, nel qui e ora.

**Laura La Carbonara: psicologa, psicoterapeuta della gestalt e improvvisatrice. Con la partecipazione degli improvvisatori dell'associazione Improvvisamente di Pavia: Chiara Vitti e Matteo Mascherpa.**



# CSTG EXPERIENCE

## LABORATORI DI RICERCA TEORICO-ESPERIENZIALE

Gli incontri si terranno dalle ore 20.00 presso CSTG, via S. Mercadante 8, Milano (MM 1 e 2 Loreto).

Tel. 02.29408787; e-mail a: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it)

### Prossimi incontri:

Martedì 5 maggio 2015, ore 20:00

### **“Il lavoro e le sue relazioni “**

### **Vivere il tempo del lavoro**

*L'ambiente lavorativo, in cui passiamo gran parte della nostra giornata, è un grande teatro in cui si agitano piccole e grandi passioni e sofferenze. Come vivo il lavoro? Che significato ha per me? Che relazioni instauro sul posto di lavoro?*

*In questa serata cercheremo di diventare più consapevoli delle emozioni che viviamo e delle relazioni che instauriamo nel mondo del lavoro, per un cambiamento che ci porti a un ritrovato piacere del fare.*

*Silvia Ronzani, psicologa, professional counselor, docente Cstg*

Mercoledì 6 maggio 2015, ore 20:00

### **“IO SONO QUI, ORA“**

### **allenare corpo e mente all'ascolto e alla presenza**

*La serata propone di entrare in un'esperienza di ascolto, per fare spazio ad uno 'stare', semplicemente esserci. Con le pratiche di Danza Sensibile® e di movimento espressivo cercheremo di entrare in uno stato di presenza consapevole, sgombrando la mente da urgenze e il corpo da automatismi comportamentali. E' consigliato un abbigliamento comodo con maniche e pantaloni lunghi.*

*Conduce Barbara Intis Binelli, formatrice, insegnante di Danza Sensibile®, counselor*

Martedì 19 maggio 2015, ore 20:00

### **“Il lavoro e le sue relazioni “**

### **Lavori in corso**

### **Stiamo lavorando per noi**

### **Passaggi verso un nuovo potere/governo dell'area professionale**

*Le situazioni critiche che insorgono nella sfera lavorativa appartengono alla più ampia categoria dei problemi umani. Un evento non si produce mai nel vuoto, ma accade sempre nell'ambito di un contesto.*

*Il vivere situazioni critiche “non è un'eccezione, ma una norma”, perché in un modo e nell'altro, direttamente o a causa di eventi che colpiscono familiari o amici, ognuno finisce con l'essere coinvolto di continuo.*

*La vita umana può essere letta come un susseguirsi di situazioni critiche che ci troviamo via via ad affrontare.*

*Esse non sono altro che*

*“l'espressione del rapporto che ci lega all'ambiente, del nostro essere costantemente partecipi del mondo e con questo perennemente in transazione sul piano biologico, e psicologico.”*

*Anche nel percorso professionale ci troviamo molto più che in passato ad affrontare delle aree di crisi che possono diventare un'opportunità per trasformare il disagio in una “crisi di crescita”.*

*Marina Sangalli: consulente aziendale nell'area della Gestione Risorse Umane, Supervisor Counselor. Esperta in programmi di sviluppo e bilancio delle competenze e di outplacement. Collabora stabilmente con organizzazioni del settore nonprofit. Ha lavorato come Responsabile Formazione, Sviluppo e Personale presso grandi gruppi industriali*

*Giovanni Montani: terapeuta e didatta shiatsu, Counselor, esperto in tecniche corporee. Didatta per i corsi di Counseling del CSTG. Ha lavorato presso grandi aziende di Telecomunicazioni con la qualifica di progettista/ricercatore ed è stato rappresentante sindacale in azienda.*



## Laboratorio su Sogno e Mondo Immaginale



*“Possiamo osservare la sua ecologia (dell’immagine): come si interconnette, tramite analogie, nei vari campi della vita. Il che è ben diverso che interpretare. Nessun amico, nessun animale vorrebbe essere interpretato, mentre forse chiede disperatamente di essere compreso”.*  
J.Hillman Fuochi Blu

*“Una delle prerogative del lavoro gestaltico sta infatti nell’evocazione immaginale, un atteggiamento che rappresenta qualcosa di più che una semplice tecnica e che si avvale di metodi specificamente mirati a dare voce*

*(o meglio, immagine) ai contenuti di coscienza.*

*R. Zerbetto La Gestalt*

### **Percorso teorico-esperienziale sul sogno tra gestalt e psicologia archetipica**

**Conduce Riccardo Zerbetto, Psichiatra, Psicoterapeuta, Direttore CSTG**

I quattro laboratori rappresentano l'occasione per presentare un approccio originale al lavoro sul sogno (*dreamwork*) elaborato da Riccardo Zerbetto in 30 anni di studio e applicazione che integra i presupposti freudiani con gli apporti di Jung e Hillman in una prospettiva gestaltica.

I contributi di derivazione psicologica si integrano con la tradizione sapienziale antica, in particolare orfico-greca, che identifica nel sogno un messaggio privilegiato di incontro con la realtà profonda dell'individuo (*daimon*) in contatto con le entità universali dell'essere (archetipi) nel cui "campo" energetico si dipana la nostra esistenza nello spazio-tempo.

27 aprile 2015 "Desiderio e futuro. Il lavoro sul sogno tra Freud, Jung e Perls".

25 maggio 2015 "La casa di Ade: sogno e mondo infero nella re-visione di J. Hillman".

22 giugno 2015 "Il tripode delfico e la dimensione temporale del sogno".

### **Itinerari nel Mondo Immaginale**

**Conduce Sara Bergomi, Trainer e Supervisor Counselor, formata all'École Parisienne de Gestalt di Parigi, perfezionamento post laurea in Pratiche Immaginative**

Nello sconfinato territorio dell'anima, come lo definisce Eraclito, noi ci aggiriamo, non solo attraverso i nostri sogni, ma anche attraverso le immagini dell'arte e de mito: questa di esso è chiamata dagli antichi Mondo Immaginale. Il Mondo Immaginale è popolato di figure e personaggi con i quali è possibile interagire in un rapporto profondo ed fertile di stimoli.

6 luglio 2015 "Incontrare gli animali dei sogni: tra Hillman e il Mondo Immaginale".

**Lunedì ore 20.30-23.00**

**CSTG - Via Mercadante, 8 Milano**

Informazioni e prenotazioni : [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it) – 02/29408785 Costo: 20€ a serata





Centro  
Studi di  
Terapia della  
Gestalt

## MASTER IN GESTALT BODYWORK

**MERCOLEDI' 20 MAGGIO**

**ORE 18.30**

**PRESSO LA SALA DI  
MERCADANTE 1**

**In Via Mercadante 8**



Ci sarà la presentazione ufficiale del Master in GESTALT BODYWORK proposto dal CSTG. La Scuola si propone con il master di integrare la formazione triennale proponendo elementi specifici per i vari interessi che gli allievi hanno nello sviluppo della loro futura professione.

L'orientamento corporeo passa trasversalmente in ogni ambito di lavoro e interesse perché la comunicazione non verbale è alla base di ogni interazione.

Il "MASTER AD ORIENTAMENTO CORPOREO" è perciò il contributo che la nostra scuola vuole portare "In dote" ai suoi allievi già formati.

La serata è organizzata per la presentazione, la riflessione e il confronto sull'orientamento corporeo, e vuole essere un momento di condivisione e di ritrovo per tutti quegli allievi a cui interessi l'argomento del master e vogliono passare qualche ora in conviviale incontro con la Scuola.

Saranno presenti alcuni docenti del Master ed al termine della serata ci sarà **un piccolo rinfresco** offerto a tutti i partecipanti con i prodotti delle nostre nuove terre di adozione (la Valsesia e le Langhe).

Chi fosse interessato può prenotarsi presso la segreteria della scuola del CSTG (tel. 02 29408785; e-mail [segreteria@cstg.t](mailto:segreteria@cstg.t)) o chiamando Valter Mader (338 1317292; e-mail: [vamader@tiscali.it](mailto:vamader@tiscali.it)) o Giovanni Montani (333 6304430; e-mail: [giovvm@libero.it](mailto:giovvm@libero.it)).

Chiunque è ben gradito per condividere insieme sia il momento di confronto che la serata di festa dopo la presentazione.



Ferruccio CARTACCI  
Graziella LUCCHINI  
Chiara MASSIMINI  
Alessandro PORCHEDDU

## Il lavoro clinico con i bambini e le famiglie

13-14 giugno 2015 e 27-28 giugno 2015  
ore 9:30 – 18:30 c/o CSTG Via Mercadante 8 Milano (MM Loreto)

L'infanzia è il periodo dell'esistenza più bello ma psicologicamente più esposto, e nella fragilità del momento è sempre coinvolta la famiglia, che può ritrovarsi a sua volta fragile. Il percorso che proponiamo vuole percorrere diversi piani di possibili fragilità per esplorare risorse e potenzialità in cui possiamo accompagnare attraverso il lavoro clinico i bambini e le loro famiglie.

Il seminario, a impostazione teorico-pratica, vuole integrare gli strumenti della Psicoterapia della Gestalt, dell'approccio relazionale e sistemico, della ricerca psicomotoria.

**Sono previste quattro giornate di formazione in piccolo gruppo (massimo 15 partecipanti).  
Destinatari: psicoterapeuti e counselor, allievi di psicoterapia e di counseling.**

**13/06/15 *Le radici corporee dell'intersoggettività (gestalt, teorie dello sviluppo e psicomotricità).***

Si prevede anche l'utilizzo di spezzoni di video per affrontare le tematiche del *bambino competente*, del *gioco* e della *regolazione diadica* in riferimento alla terapia del bambino piccolo e della coppia genitore-bambino.

**Docente: Ferruccio CARTACCI Psicoterapeuta della Gestalt e Psicomotricista, Milano**

**14/06/15 *Le relazioni nella famiglia e la consultazione genitoriale.***

Si prevede di utilizzare *attivazioni corporee* ed episodi dell'esperienza personale dei partecipanti per affrontare il tema dello sviluppo del bambino all'interno del campo relazionale familiare. La proposta di *casi selezionati* o portati dai partecipanti avrà l'obiettivo di condividere una modalità di approccio gestaltico e integrato alla consultazione con i genitori.

**Docente: Alessandro PORCHEDDU Psicoterapeuta della Gestalt, responsabile Equipe Psicopedagogica 0-6 del Comune di Sesto San Giovanni**

**27/06/15 *Il bambino disabile e la sua famiglia***

Si intende affrontare il tema della disabilità in rapporto alle fasi di crescita del bambino e in riferimento alle dinamiche che si instaurano all'interno della famiglia e dei singoli membri. Una seconda parte riguarderà le differenti forme di sostegno (individuale, familiare, gruppale) e una *simulazione di intervento* con tecniche gestalt.

**Docente: Graziella LUCCHINI Psicoterapeuta in Analisi Transazionale, Psicologa e Psicoterapeuta esperta in Psicologia dell'handicap e della disabilità**


**28/06/15 *Il trattamento clinico dei bambini***

Si intende trattare la tematica della formazione del Sè in relazione alla strutturazione dei legami di attaccamento e presentare un'applicazione di *gestalt play therapy* (Violet Oaklander) con bambini e pre-adolescenti. Un'attenzione particolare sarà dedicata al trattamento dei bambini deprivati e traumatizzati e al lavoro di rete e con le istituzioni. Si prevede l'utilizzo di stralci di *casi clinici* e tecniche di espressione creativa.

**Docente: Chiara MASSIMINI Psicoterapeuta della Gestalt, Psicologa e Psicoterapeuta nell'area della cura della deprivazione e del trauma infantile.**

**Il costo dell'intero seminario è di 260 euro (IVA inclusa)**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it)

 0229408785



Centro  
Studi di  
Terapia della  
Gestalt

**Metafora**

Psicoterapia Individuale, Familiare, di Coppia e di Gruppo  
Consulenze Psichiatriche, Counseling, Mediazione Familiare, Coaching, Formazione



## **Studio Metafora e CSTG presentano: a cura della Dott.ssa Donatella de Marinis**

*Giornata di apprendimento di tecniche di Programmazione  
Neurolinguistica, per counsellor , psicologi o psicoterapeuti.*

*Tecnica di dissociazione V/K per ricordi negativi e traumatici.*

*Ristrutturazione in sei fasi per favorire il cambiamento di  
comportamenti indesiderati.*

*Il gruppo dovrà essere formato da 10/12 persone, il costo della  
giornata sarà di 60 euro +Iva. Per informazioni:*

**[segreteria@studio-metafora.it](mailto:segreteria@studio-metafora.it) tel.02/29522329**

**[segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it) tel. 02/29408785**



## Eventi



**FEEDING THE SOUL, il PRIMO FESTIVAL TRANSPERSONALE** dell'Associazione Transpersonale Europea (EUROTAS) si terrà a Milano, città ospitante l'EXPO 2015, dal 18 al 21 giugno 2015. Il festival sarà organizzato dall'Associazione Om in partnership con Centro d'Ompio, sarà co-sponsorizzato da Integral Transpersonal Institute (ITI), da Association for Transpersonal Psychology (ATP), Ubiquity University (U.S.) e patrocinato da EXPO in città.

**FEEDING THE SOUL** vuole aprire una finestra sul versante scordato. Il versante dell'ascolto, del vuoto, del silenzio, dell'esperienza interiore, della consapevolezza, degli stati di coscienza, delle forze primordiali della natura, della sacralità del vivente e dell'anelito spirituale che anima ogni sua manifestazione.

Con questo evento intendiamo offrire visibilità a tutte quelle forze sane e fiduciose, a quell'anima giovane che vive in ciascuno di noi diffondendo consapevolezza e compassione tra le maglie di un sistema sociale in crisi, vecchio e stanco. Intendiamo riunire le molteplici diversità in una comunità di intenti che trascenda le divisioni e unisca attraverso il dialogo, la creatività, la condivisione, la solidarietà, la spiritualità, il rinnovamento. Chiamiamo giovani e anziani, professori, e professionisti, degli ambiti più diversi, studenti e artisti, laici e religiosi, musicisti e appassionati da tutto il mondo e di ogni età. Avremo modo di partecipare a tavole rotonde e workshop esperienziali, di goderci eventi, spettacoli dal vivo e mostre artistiche in centri sparsi per tutta la città, così come nella magnifica cornice offerta dal centro convegni internazionale immerso nella natura Centro d'Ompio.

Per ulteriori informazioni visitate il nostro sito:  
[www.feedingthesoul.eu](http://www.feedingthesoul.eu)



### PROGRAMMA WORKSHOP FEEDING THE SOUL PRESSO CSTG Via Mercadante 8, Milano

| Data                             | Argomento                 | Relatore   | Sede    |
|----------------------------------|---------------------------|--|---------|
| 15/6 mattina<br>orario: 09.00    | Libro rosso               | Riccardo Zerbetto  | Merca 2 |
| 15/6 pomeriggio<br>orario: 15.00 | Corpo e immagine          | Riccardo Zerbetto e<br>Donatella De Marinis                    | Merca 2 |
| 16/6 mattina<br>orario: 09.00    | Orthos e nuove dipendenze | Riccardo Zerbetto e<br>Giovanna Puntellini                     | Merca 1 |
| 16/6 pomeriggio<br>orario: 15.00 | Interpersonal meditation  | Riccardo Zerbetto  | Merca 1 |
| 17/6 pomeriggio<br>orario: 15.00 | Dipendenze affettive      | Riccardo Zerbetto e<br>Disha Santabondio                       | Merca 2 |
| 16/6 pomeriggio<br>orario: 15.00 | Entry e NVC               | Michela Parmiggiani,<br>Filippo Petrogalli e<br>Matteo Covelli | Merca 2 |



World Congress for  
Existential Therapy  
London, 14-17th May 2015

Freedom, Responsibility  
and the Meaning of Being



First World Congress for Existential Therapy [www.existentialpsychotherapy.net](http://www.existentialpsychotherapy.net)

Dal 21 al 25 Novembre 2015 (arrivo il 20 Novembre)

## IV Simposio internazionale sugli enneatipi

*Gli enneatipi nella società, nell'amore,  
nella vita spirituale e nella storia della cultura*

Promosso dal SAT Italia  
Condotta da **Claudio Naranjo**

Italia - Principina (Grosseto)



## Segnalazioni

### Nuove pubblicazioni da [www.psiconline.it](http://www.psiconline.it):

Sebastiano Lupo

**La dislessia evolutiva e i suoi trattamenti. Manuale per insegnanti, genitori e operatori**

2015, Collana: Strumenti Pagine: 248 Prezzo: € 24,00 Editore: Psiconline

Giorgio Nardone, Matteo Rampin

**Quando il sesso diventa un problema. Terapia strategica dei problemi sessuali**

2015, Collana: Saggi di terapia breve Pagine: 152 Prezzo: € 13,00 Editore: Ponte alle Grazie

Carl G. Jung

**La dimensione psichica**

2015, Collana: I grandi pensatori Pagine: 348 Prezzo: € 14,00 Editore: Bollati Boringhieri

Edward De Bono

**Creatività per tutti**

Collana: Best BUR Pagine: 426 Prezzo: € 12,00 Editore: BUR Biblioteca Univ. Rizzoli



Marco Ghezzi

**Omofilia**

2015, Collana: Discipline Pagine: 134 Prezzo: € 15,00  
Editore: Zephyro Edizioni

Jessica Benjamin

**Legami d'amore. I rapporti di potere nelle relazioni amorose**

2015, Collana: Psicologia clinica e psicoterapia Pagine: 230 Prezzo: € 24,00 Editore: Cortina Raffaello

Pino De Sario

**Come affrontare i problemi di tutti i giorni. Può un problema trasformarsi in un'occasione?**

2015, Collana: Newton Compton Relax Pagine: 282  
Prezzo: € 5,00 Editore: Newton Compton

Rosin R. (a cura di)

**Sette donne, sette vite, sette possibilità**

2015, Collana: Il neofunzionalismo Pagine: 134 Prezzo: € 14,00 Editore: Alpes Italia

Perdighe Claudia, Mancini Francesco (a cura di)

**Il disturbo da accumulo**

2015, Collana: Psicologia clinica e psicoterapia Pagine: 258 Prezzo: € 25,00 Editore: Cortina Raffaello

Claudio Risé

**Il maschio selvatico. La forza vitale dell'istinto maschile**

2015, Collana: Psiche e società Pagine: 288 Prezzo: € 14,50 Editore: San Paolo Edizioni

Giovanni Casartelli

**Daniel N. Stern. Sviluppo e struttura dell'esperienza umana in una prospettiva intersoggettiva**

2015, Collana: Frontiere della psiche Pagine: 206 Prezzo: € 20,00 Editore: Mimesis

François Grosjean

**Bilinguismo. Miti e realtà**

2015, Collana: Frontiere della psiche Pagine: 236 Prezzo: € 20,00 Editore: Mimesis

Isca Salzberger-Wittenberg

**Sulla fine e sull'inizio**

2015, Collana: Psiche e coscienza Pagine: 200 Prezzo: € 21,00 Editore: Astrolabio Ubaldini

Alfred Adler

**Psicodinamica dell'eros. Motivazioni inconscie della rinuncia alla sessualità. Ediz. integrale**

2015, Collana: Filosofie Pagine: 188 Prezzo: € 18,00 Editore: Mimesis

Keith Oatley

**Breve storia delle emozioni**

2015, Collana: Biblioteca paperbacks Pagine: 218 Prezzo: € 12,00 Editore: Il Mulino

Orazio Licciardello

**I gruppi. Aspetti epistemologici e ricadute applicative**

2015, Collana: Serie di psicologia Pagine: 252 Prezzo: € 32,00 Editore: Franco Angeli

Rita D'Amico

**Le amicizie erotiche. Cosa sono, come viverle e come difendersi**

2015, Collana: Le comete Pagine: 160 Prezzo: € 19,00 Editore: Franco Angeli

Diego Pignatelli Spinazzola

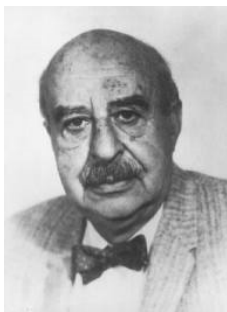
**Jung e l'alchimia. Introduzione all'alchimia junghiana**

2015, Collana: Immagini dall'inconscio Pagine: 308 Prezzo: € 16,90 Editore: Persiani

Mauro Cosmai

**Sessualità e sessuologia**

2015, Collana: Uomini & società Pagine: 240 Prezzo: € 15,00 Editore: Tabula Fati



## Perls's pearls

Citazioni da Perls e non solo

(a cura di Laura Bianchi [laurabm@libero.it](mailto:laurabm@libero.it))

"...non puoi riuscire a fare nulla, se non sei immediatamente coinvolto in ciò che succede; questa è la grande difficoltà di essere autentici, di essere reali, perché fra noi, le nostre esperienze e il mondo, abbiamo un vasto strato interposto: la zona intermedia. Questa zona è piena di verbosità, complessi, pregiudizi, previsioni catastrofiche, spiegazioni, scuse, tentativi; sì, una gamma di tentativi, tentativi di capire. Se le nostre energie vengono sprecate in questi processi, non abbiamo più la possibilità di essere in contatto con il mondo, il che significa, a volte, che non possiamo assimilare e comprendere in pieno ciò che

succede. In altre parole, gli strumenti per la nostra crescita non possono funzionare; essi sono occupati a rassicurarci."

Tratto da "L'eredità di Perls. Doni dal lago Cowichan" di Fritz Perls e Patricia Baumgardner



Mariano Pizzimenti

constant  
thing in life?  
physical pain is hard to explain, Frankie, but I know what  
causes most spiritual pain.  
yeah? yeah? he asked.  
most spiritual pain, my lad, is caused by  
too much expectation.  
yeah? yeah? he asked.  
too much expectation, I said, try to avoid it.  
do you? he asked.  
yes, more and more I expect less and less.

Perché, domandò, il dolore è costante e onnipresente  
nella vita?  
difficile spiegare il dolore fisico Frankie, ma per lo più  
so cosa causa quello spirituale.  
assi? assi? domandò.  
per lo più il dolore spirituale, ragazzo mio, è causato  
da troppa aspettativa, dissi, cerca di evitarla.  
tu lo fai? chiese.  
sì, sempre di più mi aspetto sempre meno.

C. Bukowski, da *Counsel*, in *La canzone dei folli*, p. 128-129 (Feltrinelli, 2003)

Ho scelto di abbinare questi testi, i cui autori hanno in comune il fatto di aver avuto esistenze travagliate e segnate da disagi e sofferenze, per il motivo che mi sembrano le due facce della stessa medaglia. Entrambi i brani infatti, quello di Dostoevskij in modo apparentemente ingenuo ed esaltato, mentre quello di Bukowski con accento ironico e con un titolo che sembra fatto su misura per chi frequenta la nostra newsletter, costituiscono un invito ad apprezzare l'esistenza in quanto tale e, implicitamente, a stare nel momento presente, facendosi bastare. Ed è proprio ciò che probabilmente Perls considererebbe segno di salute psichica e assenza di nevrosi.

## Risonanze

(a cura di Fabio Rizzo: [rizzofa@fastwebnet.it](mailto:rizzofa@fastwebnet.it))

L'uomo è infelice perché non sa di essere felice, solo per questo. Tutto sta qui, tutto! Chi lo capisce è subito felice nello stesso momento. Tutto è bene, tutto. Chiunque sa che tutto è bene, è felice. Se gli uomini sapessero di essere felici, sarebbero felici, ma finché non sanno di essere felici sono infelici. Ecco tutta l'idea, tutta quanta, non ce n'è un'altra!

F. Dostoevskij, *I demoni*, p. 221, 222 (Einaudi, 1942)

Why, he asked me, is pain the most present and



Quattrini e Baiocchi

## La disabilità che è in noi

(a cura di Laura Maria Simeoni, counselor  
CSTG : [laura.m.simeoni@gmail.com](mailto:laura.m.simeoni@gmail.com))

### SOSTITUZIONE E DISABILITÀ

Da anni, grazie al contatto con persone con disabilità, soprattutto con mia figlia ma non solo, ho elaborato un concetto che chiamo **sostituzione**.

Personalmente non sono una psicologa, non sono una psichiatra e non sono nemmeno una psicoterapeuta o una psicoanalista ma come counselor, come essere umano, come donna e

come madre, mi permetto di dire che a mio avviso **la sostituzione è quello stato della relazione in cui l'altro sparisce. Nella sostituzione si rimane nella relazione, e quindi apparentemente si agisce in contatto con l'altro, ma in realtà ci si sostituisce nelle scelte e quindi nelle possibilità: si decide al posto di.**

La *sostituzione* accade, avviene nei comportamenti, spesso in modo anche poco evidente e nascosto ed a mio avviso è assai poco utile ed anche riduttivo cercare di irrigidirla in situazioni specifiche di causa ed effetto.

**La sostituzione, subita o praticata, viene percepita nella relazione, nello stare,** e può prendere vita da moltissime e diverse sfumature che hanno come elementi i singoli soggetti, la relazione che si crea fra di loro ed anche molto la società con le sue regole, le sue abitudini, i suoi costumi. Il contatto fra tali variabili (singoli soggetti, relazione fra di loro, società) non può che generare una serie infinita di combinazioni: l'unica vera strada percorribile per cogliere la *sostituzione* appare quindi lo stare il più possibile nello scambio, nel dialogo e nell'ascolto (di se stessi e dell'altro).

**La sostituzione si evidenzia nelle relazioni in cui i rapporti, riguardo ad uno o più aspetti, sono sbilanciati, ovvero nelle situazioni in cui per qualche motivo (e ve ne possono essere moltissimi, esterni ed interni ai singoli) una persona si trova in una situazione di fragilità rispetto ad un'altra con la quale è in relazione.**

In questo senso nel contatto con le persone con disabilità, soprattutto con quelle disabilità che limitano non poco l'autonomia, il meccanismo della *sostituzione*, se lo si vuole vedere, emerge spesso con chiarezza: le persone che se ne prendono cura il più delle volte decidono ed agiscono a priori rispetto alla vita delle persona con disabilità grave su aspetti che possono andare dai più semplici (per es. l'orario in cui devono andare a dormire) ai più complessi (per es. come e dove vogliono vivere) passando anche attraverso situazioni quali per es. l'accesso solo ad un certo tipo di informazioni o contatti perché altri vengono ritenuti non adatti o inaccessibili. Se da una parte è vero che le persone con particolari disabilità necessitano di strette relazioni con persone ed ambienti circostanti per essere sostenute nel loro processo di vita, dall'altra è vero anche che ogni persona è persona ed in quanto tale dispone di una scintilla unica che ne ha determinato l'esistenza e la vita e che non può esprimersi nel momento in cui viene privata quasi di tutto della possibilità di manifestare e sostenere la propria scelta.

Senza bisogno di arrivare a casi estremi, è fondamentale evidenziare che **nella sostituzione è infatti sempre insito il concetto di violenza** se non altro nella sua accezione particolare di **violenza simbolica** (concetto introdotto negli anni '70 dal sociologo francese Pierre Bourdieu) che ho appreso grazie alla lettura di *"Storia della disabilità. Dal castigo degli dei alla crisi del welfare"* di Matteo Scacchi (Carocci editore, 2012, pag.25). Matteo Scacchi è una persona con disabilità.

Intervista a **Pierre Bourdieu** (<http://www.emsf.rai.it/scripts/interviste.asp?d=388>):

*"Lei ha proposto il concetto di "violenza simbolica". Che cosa intende con questo?*

*La nozione di violenza simbolica mi è parsa necessaria per designare una forma di violenza che possiamo chiamare "dolce" e quasi invisibile. E' una violenza che svolge un ruolo importantissimo in molte situazioni e relazioni umane. Per esempio, nelle rappresentazioni ordinarie la relazione pedagogica è vista come un'azione di elevazione dove il mittente si mette, in qualche modo, alla portata del ricevente per portarlo ad elevarsi fino al sapere, di cui il mittente è il portatore. E' una visione non falsa, ma che maschera l'aspetto di violenza. La relazione pedagogica, per quanto possa essere attenta alle attese del ricevente, implica un'imposizione arbitraria di un arbitrio culturale ..."*

*La violenza simbolica "... costituisce quindi una violenza "dolce", invisibile, che viene esercitata con il consenso inconsapevole di chi la subisce e che nasconde i rapporti di forza sottostanti alla relazione nella quale si configura... Strettamente connessi alla violenza simbolica sono quindi i concetti di habitus, il processo attraverso il quale avviene la riproduzione culturale e la naturalizzazione di determinati comportamenti e valori, e di incorporazione, il processo attraverso il quale le relazioni simboliche si ripercuotono in effetti diretti sul corpo dei soggetti sociali"*(Wikipedia).

Bourdieu sviluppò tale concetto soprattutto attraverso ricerche nell'ambito pedagogico e nella relazione di genere, fra uomini e donne.





**Nella *sostituzione* la *violenza simbolica* è spesso mascherata dall'idea, magari anche espressa, di agire per il bene dell'altro.** Tale aspetto risulta il più subdolo ed il più difficile da superare sia da parte di chi subisce sia di chi pratica la *sostituzione*. Se chi si sostituisce lo fa per il "bene" dell'altro in nome di modalità sociali condivise da molti e ci si trova pure in una situazione di fragilità, è evidente che il rischio che l'"unicità" di chi è più fragile venga spenta è molto alto perché ci si può addirittura autoconvincere che sia giusto così (... una *violenza "dolce", invisibile, che viene esercitata con il consenso inconsapevole di chi la subisce...*).

Andando oltre situazioni di *sostituzioni* in casi di particolare fragilità e/o di violenza gravi (magari praticate anche con consapevolezza e dolo), credo sia possibile affermare che nei fatti chi più,

chi meno, tutti gli esseri umani praticano delle forme di *sostituzione* nella relazione con altri.

Se da una parte la *sostituzione* è generata da un insieme di non consapevolezza, introietti, proiezioni, paure, meccanismi di difesa e di offesa, dall'altra è assai difficile trovare relazioni in cui ogni aspetto sia paritetico: ecco quindi che essere immuni dalla *sostituzione*, subita o praticata, è assai difficile.

Nella *sostituzione* le **parole chiave** a mio avviso sono: **fragilità e creatività.**

I due concetti si intersecano in vario modo ma entrambi si discostano dall'idea stessa di *sostituzione* che implica una sorta di violenza (anche se "mascherata") volta ad irrigidire la relazione annullando l'unicità dell'altro.

La natura umana come "*unicità in parte fragile e creativa*": il danno più grave provocato dalla *sostituzione* è infatti quello di impoverire la creatività dei singoli e della società (se mi sostituisco a te non siamo più due persone, vive, diverse e quindi creative ma diventiamo una persona sola).

La *sostituzione*, espressa in un linguaggio gestaltico, può essere anche vista come l'opposto della maieutica che, se posta come obiettivo, non può che esserlo con la piena consapevolezza che praticarla davvero è assai complesso e che nel farlo non possiamo che essere disposti a vivere nel dubbio, nel dubbio dell'altro ma soprattutto di noi stessi e delle nostre modalità.

Ho elaborato il concetto di *sostituzione* partendo dalla mia esperienza di madre di una ragazza con disabilità grave che mi ha posto nella condizione di trovarmi spesso oggetto e soggetto di *sostituzione*: come madre, come donna e come persona.

In una società dove ognuno di noi è restio a riconoscere ed accogliere la propria parte fragile ("la disabilità che è in noi"), è evidente che chi decide di attribuire alle persone con disabilità, anche grave, il diritto e la dignità di essere davvero il più possibile persone con la loro unicità e creatività, si posiziona socialmente in uno spazio ristretto e poco ambito ("*... L'handicap ha difficoltà a mobilitare persone diverse da quelle che ne sono direttamente interessate.. Da tutti gli altri – al massimo – un cortese evitamento e, nella peggiore delle ipotesi, un netto rifiuto.* - Simone Sausse, *Da Edipo a Frankenstein: figure dell'handicap*, Torino: Ananke, 2009, p.11).

Nella relazione con mia figlia, e non solo, negli anni mi è apparso non raramente anche il peggio di me stessa (uno degli aspetti positivi delle situazioni complesse che concedono poca tregua). Schiacciata in un luogo angusto, per necessità e soprattutto per scelta (o lo facevo io o chi altro? Ed io non ero disposta ad accettare che nessuno lo facesse), ho subito e subisco molte pressioni dall'esterno (*sostituzioni*) e dall'interno (miei introietti ed altro) che a volte sono caduti a cascata anche su mia figlia con miei meccanismi di *sostituzione* su di lei (nonostante cercassi il più possibile di fungere da argine sostenendo le sue possibilità di scelta, cercando di superare le difficoltà di comunicazione e relazionali).

Per esperienza a mio avviso **alla base della *sostituzione* vi è il tentativo di chiudere anticipatamente delle Gestalt applicando la propria visione del mondo.**

La difficoltà, se non addirittura la totale incapacità, di riconoscere ed accogliere le proprie fragilità, portano a voler irrigidire la relazione sostituendo all'altro se stesso: se non posso vedere le mie fragilità allora non posso vedere nemmeno te e quindi propongo la mia "soluzione" e chiudo.

Negli anni per me uno dei pesi maggiori è stato infatti quello di dovermi confrontare in continuazione, senza sosta, con persone le quali il più delle volte non si ponevano e non si pongono in reale ascolto ma cercano di propormi una loro visione, una loro modalità che assai poco ha a che fare con la mia che vivo davvero questa esperienza.

Credo si tratti di una circostanza che accumuna molte minoranze.



Quando penso alla mia situazione ed alla mia esperienza penso che ho scelto di difendere, tutelare e sostenere mia figlia con disabilità grave il più possibile nelle sue possibilità di scelta perché così ho deciso di farlo anche con la parte più profonda, più tenera e più fragile di me, la più creativa. Credo che anche il concetto di *sostituzione* nasca da lì. Quando penso a disabilità e creatività mi vengono sempre in mente le parole del prof. Duccio Demetrio: **"La letteratura personale - delle persone con disabilità - consente di riconquistare una sapienza che non troviamo nella mentalità dominante. ... la dimostrazione di una sensibilità profonda che mette in crisi luoghi comuni e false sicurezze."**

(Duccio Demetrio, docente di Filosofia dell'Educazione all'università Bicocca, fondatore della Libera università dell'autobiografia (Lua) di Anghiari (Ar) - **"Demetrio: le autobiografie hanno valore terapeutico"** articolo di Laura Badaracchi apparso sull'Avvenire del 14-12-2012).

Penso allora che tutelare le "scintille uniche" delle persone, la propria, ed anche quella delle persone con disabilità grave valga assolutamente sempre la pena, elaborando e cercando di stare attenti anche alla *sostituzione* (che certo si integra con altri concetti già elaborati nel campo della pedagogia, delle relazioni e delle minoranze e che in parte, nella sua accezione più leggera, probabilmente ha anche una funzione di limite ed ostacolo tale da risultare da stimolo nella crescita e nello sviluppo della propria creatività e luce).

*"Quando qualcuno ti ascolta davvero senza giudicarti, senza cercare di prendersi la responsabilità per te, senza cercare di plasmarti, ti senti tremendamente bene... Quando sei stato ascoltato ed udito, sei in grado di percepire il tuo mondo in modo nuovo ed andare avanti..."* (Carl Rogers)

*"Tu sarai amato il giorno in cui potrai mostrare la tua debolezza senza che l'altro se ne serva per affermare la sua forza"* (Cesare Pavese)



Mercatino del Balon

## Visti e letti

### MIA MADRE, ORA SÌ: NANNI MORETTI È DIVENTATO GRANDE

da: [www.cinemafreeonline.com](http://www.cinemafreeonline.com)

Lo ha detto oramai in tutte le interviste, Nanni Moretti, in televisione, sui giornali, ed ora anche all'anteprima di Roma (in diretta con il cinema Anteo di Milano). Lo ha detto e lo ha ripetuto che in quest'ultimo film ha voluto proiettare tutte le sue inadeguatezze, e i disagi, sul personaggio di Margherita Buy, perché gli andava bene così. Voleva fosse una donna, una

donna regista, a vivere lo scollamento con il mondo, che gli appartiene e che con l'età non accenna a diminuire. Si racconta all'anteprima di Mia madre, in maniera sobria e tranquilla, tanto da offuscare il tono delle domande dei giornalisti, che insistono con i loro interventi intellettualistici. Tanto più la domanda è contorta e narcisisticamente teorica, tanto più la risposta è lieve. "Non sopporto la retorica" fa dire a Margherita Buy nel film, e questo Nanni Moretti sul palco è proprio così, estremamente antiretorico. Somiglia moltissimo al personaggio di Giovanni, fratello della Buy nella finzione, ripreso dalla morte annunciata della madre (Giulia Lazzarini), fino al momento della morte effettiva.

Della sua vita privata non sappiamo nulla, perché non lo vediamo mai fuori dall'ospedale, se non nel momento in cui si licenzia, non potendo sostenere il peso del lavoro in aggiunta alla malattia della madre. Ma è lì, è presente, con la sua voce bassa e pacata, i gesti composti, anche nei momenti in cui costringe la sorella al bagno di realtà che lei vorrebbe evitare, e il tono affettuoso con cui pronuncia il suo nome: Margherita. Bella l'idea di lasciare gli stessi nomi, Margherita e Giovanni, che rendono la storia vera, anche se sappiamo che non è proprio identica. E ci piace questo Nanni alla presentazione, che mentre dice di non aver cambiato neanche uno dei suoi duecento schemi mentali, sorride; che dopo un'affermazione è consapevole di contraddirsi, e che ammette il suo piacere nel non essere più al centro della scena negli ultimi tre film. Ora Margherita Buy, prima di lei Michel Piccoli (rivisto l'altra sera su Rai Tre in Habemus Papam), e prima ancora Silvio Orlando per Il caimano. C'è un gioco di specchi, è vero, tra le piccole o grandi manie morettiane che il personaggio femminile ha ereditato, ma è stata abbandonata, e si vede, l'intenzione di ripetere a tutti i costi le costanti che si trascinarono dai primi film in poi.

Insomma, Nanni Moretti ora è davvero cresciuto, ma vuole che siano gli altri a dirlo, e questa è, sì, una grande prova di maturità. Giovanni nel film è un uomo gentile; viene da pensare a quello che è davvero Moretti, nei momenti in cui si libera delle sue nevrosi.

Margherita, invece, poverina, deve fare i conti con il vuoto troppo abitato (come lo definisce Natalia Aspesi su La Repubblica) che è diventata la sua vita. Una figlia adolescente, un uomo che non ama più, il bisogno di essere sempre all'altezza, ed ora la madre che si ammala gravemente. Ha sempre gli occhi lucidi, Margherita Buy, sul set, in



ospedale e a casa da sola. Ma, finalmente, uno spessore che molto cinema le ha negato, mostrandocela troppo spesso con lo sguardo stupito sul mondo ed un ruolo da perdente, a volte senza tante sfumature.

Qui si arrabbia, urla, piange, sopraffatta dall'emozione, mentre faticosamente cerca di tenere a bada la vita. E' una donna che alterna fragilità e carattere, più fragilità che carattere, per il momento esistenziale che sta attraversando, quando i ricordi i pensieri i sogni le ansie per il futuro si affollano. E mentre deve fronteggiare un dolore insostenibile, the show must go on e la scena del film che sta girando viene comunque conclusa, anche dopo la brutta telefonata ricevuta da casa.

Le emozioni intense che Mia madre ci offre vengono interrotte ogni tanto dal personaggio di uno strepitoso John Turturro, qui attore italo-americano strampalato, cialtrone e divertente nei suoi deliri. Ma anche se qualche volta si ride, quando il film nel film raggiunge momenti di tensione che altrimenti sarebbero drammatici, Mia madre sa commuovere intensamente. E lo fa in maniera discreta, mai ricattatoria. La scena di Margherita che accarezza i tanti libri della madre, unita all'anticipazione della libreria vuota con gli scatoloni in corridoio, suggerisce di più di quanto altre scene sul lutto potrebbero dire esplicitamente. Ognuno esce dal cinema con la sua buona dose di coinvolgimento, senza sentirsi trascinato oltre modo nella storia, né travolto.

## Margherita Fratantonio



## Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: [sronzani@tiscali.it](mailto:sronzani@tiscali.it))

### LE DECISIONI DIFFICILI SONO UN'OPPORTUNITÀ

Da La Repubblica D del 16 febbraio 2015

di Stefania Medetti

Le decisioni difficili vanno considerate come un'opportunità, perché sono occasioni per portare in superficie le cose in cui crediamo e per dare spazio a noi stessi come alla persona che crede in certi valori piuttosto che in altri. È la convinzione di Ruth Chang, professoressa di filosofia alla Rutgers University, ed ex "patologicamente indecisa" che, dopo una laurea in legge a cui è arrivata "perché era la scelta più sicura", ha deciso di invertire la rotta

Ruth Chang è sempre stata "patologicamente indecisa". Oggi, professoressa di filosofia alla Rutgers University ([www.ruthchang.ner](http://www.ruthchang.ner)), offre una diversa prospettiva sul tema della scelta. "Forse perché sono cresciuta in una famiglia di immigrati cinesi per cui la priorità numero uno era la sicurezza, il mio processo decisionale è stato caratterizzato per molto tempo dalla timidezza", racconta parlando di sé. Dopo una laurea in legge a cui è arrivata "perché era la scelta più sicura", Chang ha invertito la rotta e la nuova carriera ha cambiato le sue prospettive sul processo decisionale: "Come filosofa, sento il bisogno di riflettere in maniera astratta sulla natura e sulla struttura delle scelte". Ed è proprio riflettendo su questo tema che Chang è incappata in una dicotomia sull'incomparabilità delle scelte che è valsa milioni di hit a un suo speech su Ted.com. "Quello che rende una scelta difficile è il modo in cui le alternative sono collegate fra di loro. Se fosse facile, infatti, ci troveremmo davanti a un'opzione esplicitamente migliore di un'altra. Nel caso di una decisione difficile, invece, un'alternativa è migliore per certi aspetti e peggiore per altri e nessuna delle due è la migliore in assoluto", spiega. Quindi, una scelta difficile è tale proprio perché non c'è un'opzione indiscutibilmente migliore: "La maggior parte delle scelte, in realtà, sfugge alla classificazione di migliore e peggiore. Molto semplicemente, le due opzioni sono ugualmente buone", osserva l'esperta.

### Errori di valutazione

Ma questo non basta a spiegare la difficoltà di prendere una decisione. Chang, dunque, allarga il campo e evidenzia come, radicati nel nostro modo di pensare, ci sono tre "errori" fondamentali. Il primo equivale a pensare che tutte le scelte difficili siano scelte importanti, mentre esistono molte decisioni che ci appaiono difficili anche negli aspetti più frivoli della quotidianità. Quindi, certe volte, ci complichiamo semplicemente l'esistenza. Il secondo errore, invece, ha a che fare con la convinzione che la difficoltà di scegliere dipenda dalla nostra incapacità di ottenere tutte le informazioni possibili sulle diverse alternative. "Ovviamente, questo è un obiettivo irraggiungibile, perché non potremmo mai sapere come un'opzione evolverà in futuro", fa notare Chang. Infine, il terzo errore è un falso mito: "La cultura post-illuminista ci porta a pensare che, nella nostra vita, la scienza sia la chiave di qualsiasi decisione importante e che la scelta sia solo una questione computazionale, cioè occorre capire quale sia il massimo valore in un'analisi di costi e benefici". Ma il mondo dei valori non è quello dei numeri e i valori non sono misurabili, come invece avviene per la massa, il peso e la velocità.

### Un nuovo modo di approcciare il problema

Che succede, dunque, quando la scelta deve essere operata fra due alternative equivalenti? "In questi casi, non si può sbagliare, perché non c'è il rischio che un'opzione sia migliore dell'altra", rassicura Chang. La soluzione, dunque,



è immediata: "Scegliamo una delle due opzioni. Una volta in cui la avremo adottata, diventerà inevitabilmente la migliore, perché dietro ci saranno il nostro impegno e la nostra intelligenza", propone l'esperta. "Quindi, invece di cercare al di fuori di noi i valori che confermano la nostra scelta, si può guardare dentro di sé, a quello che si ritiene importante". L'esempio classico è rappresentato da una relazione di coppia: in un mondo che conta miliardi di persone, i partner sono potenzialmente infiniti e magari "Matteo" e Alberto" sono ugualmente buoni compagni. "Se ci si impegna con 'Matteo', che crede nella carriera, piuttosto che con 'Alberto', che vuole tornare a una vita a contatto con la natura, quello che si sceglie è il partner di cui si condividono i valori. L'impegno con uno, in pratica, rende gli altri meno buoni per noi", spiega Chang. Lo stesso vale per altre scelte importanti della vita come la carriera o il posto dove vivere, anche se questo non significa che, solo per il fatto di essersi impegnati, si debba rimanere in una relazione infelice, in un lavoro sottopagato o in un quartiere violento.

Le riflessioni di Chang, in realtà, non sono solo un modo per incoraggiare e semplificare le scelte, ma accendono di una nuova luce quelle difficili: "Questo tipo di decisioni, in realtà, vanno considerate come un'opportunità, perché sono occasioni per portare in superficie le cose in cui crediamo. Un mondo di scelte semplici, ci renderebbe schiavi delle ragioni comunemente accettate". Quindi, di fronte alle decisioni difficili, invece di scegliere l'opzione che ci dà maggiore sicurezza, chiediamoci se la scelta corrisponda effettivamente a chi siamo: "È proprio nelle alternative difficili che esercitiamo il nostro potere di creare ragioni, ovvero possiamo dare spazio a noi stessi come alla persona che crede in certi valori piuttosto che in altri". Dopotutto, conclude Chang, non esistono errori, ma solo risoluzioni diverse che creano tipi diversi di persone.



### **Chiudono gli Opg, nascono le Rems: l'incognita sul futuro dei ricoverati**

Da la Repubblica del 30 marzo 2015

Scatta domani il provvedimento che 'abolisce' gli ospedali psichiatrici giudiziari. Oggi le 6 strutture italiane ospitano 700 pazienti, solo alcuni dei quali avranno accesso a percorsi di dimissione, mentre il grosso è destinato alle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza dove proseguiranno i programmi terapeutici. Ma restano molte incertezze sul programma.

Tutti parlano di giornata storica e di rivoluzione, ma la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari, i famigerati Opg, in programma domani dopo tre slittamenti in due anni, lascia molte

incognite sul futuro dei ricoverati. Secondo quanto previsto dalla legge, il grosso dei pazienti, quelli che hanno ancora bisogno di supporto psichiatrico, dovrebbe essere trasferito nel cosiddetti Rems, acronimo di Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, i quali però non potranno ospitare più di venti degeniti. Altri saranno dirottati verso strutture alternative, tra le quali sono incluse anche quelle carcerarie del territorio; altri ancora infine, potranno accedere a percorsi di dimissione. I Rems saranno gestiti dai Dipartimenti di salute mentale che dovranno garantire ogni assistenza e adeguati programmi terapeutici ai soggetti con patologie mentali.

La chiusura degli Opg è un passo ulteriore della riforma che aveva portato alla chiusura dei manicomi. Lo stato, per evitare ulteriori tentennamenti, ha minacciato di commissariamento le Regioni che non organizzeranno l'assistenza alternativa. Ad oggi in Italia sono ancora in funzione 6 ospedali psichiatrici giudiziari, sparsi in 5 regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia. Degli attuali 700 detenuti totali, circa 450 entreranno nelle nuove Rems, mentre per gli altri si va verso le dimissioni o lo spostamento in strutture che dovranno ancora essere definite con percorsi di recupero personalizzati. L'unico Opg che verrà riconvertito in Rems è quello lombardo di Castiglione delle Stiviere.

Non tutti sono pronti alla chiusura. Quello di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, è tra quelli che rispetteranno la scadenza anche non si sa bene dove andranno gli attuali 165 ricoverati, anche perché ci sono situazioni molto diverse dal punto di vista giudiziario e clinico, con casi di patologie anche gravi. Una parte andrà nelle Rems in corso di apertura a Naso (Messina) o Caltagirone (Catania). Nata nel 1925, l'elegante costruzione in tardo stile Liberty fu a suo tempo un modello sia sotto il profilo strutturale che scientifico, con un ingegnoso sistema alle finestre che, mimetizzando le sbarre, garantiva una completa visione dell'esterno. In tempi recenti, però, anche questa era finita nel mirino della commissione parlamentare d'inchiesta per la situazione igienico sanitaria. Ora sarà ristrutturata e diventerà un penitenziario per condannati per reati non gravi.

Nell'Opg di Montelupo Fiorentino, dove oggi sono ospitati 120 pazienti, per ora non cambierà niente. "Domani - afferma la direttrice Antonella Tuoni - lavorerò come sempre, sabato scorso c'è stato l'ingresso di una persona proveniente da una comunità e non ho indicazioni su provvedimenti di trasferimento con l'assegnazione delle persone attualmente all'Opg nelle strutture individuate dalle Regioni. La Regione Toscana ha individuato le strutture, ma ancora non è pronta, quindi la chiusura dell'Opg toscano sicuramente il primo aprile non ci sarà".

La struttura di Reggio Emilia al momento ospita circa 130 internati, dei quali 40 dell'Emilia-Romagna che resteranno a Parma ed a Bologna in attesa che la Regione attrezzi una Rems a Reggio Emilia. In Campania sono presenti due Opg: il più noto è quello di Aversa (Caserta), intitolato al medico Filippo Saporito. Oggi i pazienti sono 104, 38 dei quali sono campani, 52 laziali e il resto provenienti da Molise e Abruzzo. L'altro Opg campano ha sede a Napoli (da



qualche anno è all'interno della struttura penitenziaria di Secondigliano, dopo la chiusura della antica sede di via Imbriani): questa struttura ospita 87 persone.

Le Rems invece sorgeranno a Calvi Risorta, nel Casertano (sarà attiva dal prossimo primo settembre) e ad Avellino (operativa dal 30 maggio).

Soddisfazione, ma anche perplessità arrivano dal mondo della politica. "Il problema più urgente da risolvere ora riguarda in particolare le persone che non hanno più famiglia e gli internati stranieri (circa 130 persone)", dice Edoardo Patriarca, deputato Pd. La collega di partito Vanna Iori, membro della commissione Giustizia della Camera, teme invece che le nuove Rems finiscano per essere dei mini-opg. L'associazione Antigone ha già annunciato che i suoi osservatori monitoreranno il processo di una trasformazione che dalle notizie in arrivo dalle Regioni appare ancora complessa e incerta.

### **L'Ego ha fallito la psiche è ormai un Io collettivo di Massimo Ammaniti**

Da La Repubblica del 16 aprile 2015

Scettico sull'avvicinamento tra psicologia e neurobiologia di cui tanto si parla. Difensore dell'interazione tra individuo e società che può essere riassunta quasi in una formula linguistica: dall'Ego al We-go. E soprattutto convinto nell'usare ancora il termine "cultura" quando si parla di psiche. Jerome Bruner, arrivato alla soglia dei cento anni, è l'ultimo grande padre fondatore della psicologia moderna, erede nello stesso tempo di psicologi come Piaget e Vigotskiy e di psicoanalisti come Freud e Jung. Negli anni Cinquanta condusse la rivoluzione cognitiva che ha riportato in primo piano lo studio della mente umana, ritenuta inconoscibile dagli studiosi del comportamento e oggi, nella sua casa di New York accetta di fare un bilancio dello stato dell'arte. «Ho meno energie fisiche e mentali e a dirti la verità non ti so dire come passo le mie giornate – dice – Ma interessi ne ho fin troppi, anche se non seguo gli sviluppi della psicologia».

Perché?

«Non si trova in buone acque, è troppo conservatrice e tradizionale. Per questo negli ultimi anni mi sono occupato di legge e di antropologia e fino a due anni fa ho insegnato alla School of Law della New York University».

Cosa pensi del fatto che la neurobiologia ha cominciato a studiare le emozioni, l'empatia e il sé, terreni tradizionalmente di pertinenza della psicologia?

«Non sono così entusiasta: c'è il rischio che lo studio della mente venga sottratto alla psicologia e si faccia riferimento a circuiti e aree cerebrali e si perda la soggettività. Si rischia di potere dire che il cervello giustifica ogni cosa, che io non sono responsabile, ciò che faccio dipende dal mio cervello. Si può sempre dire: è la mia natura. Mi attrae di più il mondo della legge, in cui vi è una continua interazione fra l'individuo e la cultura».

È evidente che non ti riferisci ad una legge naturale, ma ad un processo fra individuo e società che cambia continuamente, è così?

«Da una parte la moralità si lega ai rapporti fra le persone, ai legami emotivi che ci aiutano a identificarci cogli altri e a capire le loro motivazioni. Ma poi vi è uno scambio continuo fra i comportamenti e le abitudini che cambiano nel tempo e gli aspetti normativi codificati dalle leggi. Sempre più spesso i comportamenti quotidiani si muovono in direzioni che anticipano le leggi, guarda ad esempio quello che sta avvenendo con le coppie gay che non solo rivendicano il matrimonio ma anche la possibilità di avere dei figli. Spesso le leggi sono costrette a rincorrere i cambiamenti di relazioni e di costumi. Ed è qui che sorgono i problemi: qui da noi discutiamo di coppie gay, mentre in alcuni paesi islamici i gay sono addirittura giustiziati ».

Questa dialettica fra individuo e cultura è quello che ti ha impegnato negli ultimi anni, basta leggere il tuo libro La cultura dell'educazione . Come vedi questo rapporto?

«Nel mio caso io provengo da una famiglia ebrea di origine tedesca: mi sono spesso chiesto come ha influenzato il mio Io e in che modo sono ebreo?» Freud ha sempre parlato dell'Ego ma sempre più spesso noi parliamo del senso del noi, ossia del We-go, è quello che tu definisci psicologia culturale?

«Mi piace il termine We-go sicuramente siamo spinti continuamente verso gli altri ed Ego e We-go si intrecciano continuamente».

Il ricercatore Michael Tomasello definisce l'uomo un essere ipersociale e questo ha segnato il suo futuro. Sei d'accordo?

«Si può andare verso gli altri per molti motivi, io penso che il sentimento di impotenza e la paura di non farcela da soli ci spinga verso gli altri, ossia dall'Ego al We-go. Ma il successo non è scontato: ci si dibatte fra l'incertezza, le difficoltà, la frustrazione ma anche la soddisfazione e la creatività. È un equilibrio impossibile, gli altri come scriveva Sartre sono l'inferno, ma un inferno necessario».



## Periegesi



### Il Centro Studi di Terapia della Gestalt

Con il patrocinio di:

Centro di antropologia e mondo antico dell'Università di Siena

Cattedra di criminologia dell'Università di Siena

Istituto Nazionale del Dramma antico \*

Federazione italiana delle associazioni di psicoterapia \*

Promuovono una Giornata di studi su

### “Medea e il figlicidio. Dal mito alla clinica”

Siracusa, 5 giugno 2015 - ore 9.30-13.30  
Sede dell'INDA - Corso Matteotti 29 - Siracusa

Le pagine della cronaca sono costellate, nel corso dell'anno, da ripetersi dell'evento che maggiormente ci fa inorridire: il figlicidio. Nel suo essere espressione di quanto più innaturale il comportamento umano può esprimere, questo gesto disvela la follia nella sua essenza più atroce ed apparentemente incomprensibile. E nello stesso tempo nasconde anche un elemento archetipico che oscuramente serpeggia nell'essere umano da sempre ed al quale ci si può avvicinare solo “timore e tremore” di fronte alla prospettiva di scoprire, in ognuno di noi, un frammento di ciò che pure alieniamo da noi stessi come la parte più aberrante dell'essere umano. Su questo tema, nell'occasione delle rappresentazioni tragiche dell'INDA, si terrà la Giornata di studio della serie “Mytos e Psychè” (o Mito e Psiche), che segue quella su “Arianna nel mito e nella clinica” tenutosi a Naxos nel 2012, quello su “Il principio afroditico” tenutosi a Paphos e Citera (2013 e 2014), quello su “Oreste e il conflitto fra dei” tenutosi a Siracusa nel 2014.

Nella Giornata su “Medea e il figlicidio” si confronteranno rappresentanti di diverse scienze umane, nel tentativo di dipanare alcuni elementi che ci consentano un minimo di “*understanding*” di questo fenomeno che, come nessun altro, ci appare come “*opus contra naturam*” e che, nello stesso tempo, si affaccia nell'immaginario collettivo di miti e favole, come nelle pieghe più oscure dell'animo umano sia attraverso il sogno che nella drammaticità dei fatti di cronaca che animano dibattiti infiniti quanto perennemente inadeguati a darci ragione di questo lato oscuro con il quale siamo comunque costretti a confrontarci.

#### Programma preliminare:

*Daniela Fausti (Docente di Letteratura greca, Università di Siena):* Medea nel racconto euripideo

*Riccardo Zerbetto (Direttore, Centro Studi di Terapia della Gestalt):* Metis e l'archetipo della re-incorporazione del nuovo nato

*Primo Lorenzi (Psichiatra e docente a contratto presso l'Università di Firenze):* Psicopatologia del figlicidio

*Concetta Stornante (Psichiatra):* “Each man kills the thing he loves” (Oscar Wilde) e l'amore che uccide

*Oscar di Simplicio (docente di Antropologia, Università di Siena):* Pratiche figlicide nei processi di stregoneria

*Giorgio Antonelli (psicoanalista):* James Hillman ed il divino figlicidio in *Puer aeternus*

*Anna Coluccia (Ordinario di Criminologia dell'Università di Siena):* Ricerca sui casi di infanticidio in Italia nel dopoguerra

*Antonino Truglio (counselor e scrittore):* Il figlicidio nella cultura demonologica del Kenya

**Segreteria scientifica:** Riccardo Zerbetto (r.zerbetto@cstg.it), Primo Lorenzi (p.lorenzi@libero.it), Daniela Fausti (daniela.fausti@unisi.it).

**Segreteria organizzativa:** Nora Griffiths (nora.griffiths@yahoo.it)

Il costo per la partecipazione è di 50 euro. La partecipazione è gratuita per i partecipanti alle XII Giornate siciliane il cui programma si può richiedere alla segreteria organizzativa ([nora.griffiths@yahoo.it](mailto:nora.griffiths@yahoo.it))



Scuola Holden di Letteratura creativa

### Haiku

Di Riccardo Zerbetto su

### Food&Soul

Ama il tuo corpo  
non quello che hai ...  
quello che sei

Non separare  
il tuo corpo dalla  
sua immagine

Essenzialità  
... con niente di più e  
niente di meno

I tuoi limiti  
puoi accettare e ...  
il tuo splendore

La tua idea  
della bellezza non ti  
sia nemica

Possa il tuo corpo  
esprimere a pieno  
la tua anima

Scoprirai il  
piacere del poco se  
sei fortunato

La pesantezza  
di anima e corpo  
non ti da gioia

Scopri il vuoto  
nella sua bellezza e  
... non riempirlo

Il tuo stomaco  
alleggerisci come  
la tua mente

Molte passioni  
muovano il tuo cuore  
... non solo il cibo

Cibo e respiro  
mettono in contatto  
noi e il mondo

C'e il piacere  
del tanto ricevere ma  
... anche del dare

Quando ricevi  
non dimenticare la  
gratitudine

Esiste forse  
l'autoregolazione  
dei nostri istinti?

Tutti i viventi  
Cercano il piacere  
dice Epicuro

C'e un piacere  
nascosto anche nel  
farci del male?

Puoi masticare  
più lentamente e  
... assaporare

Nel buon cibo  
utile e piacevole  
si con...fondono

Mangiare soli  
o in compagnia .. non è  
la stessa cosa!

Un cibo buono  
è spesso anche bello  
... che meraviglia!

Il privilegio  
di preparare il cibo

che mangerai

Non soddisfare  
col cibo bisogni che  
chiedono altro

Sesso e Nutella  
sono 'cose ' diverse ... non  
confondere

Con tutti i sensi  
Partecipare a ciò  
che stai mangiando

Non illuderti  
di poter dominare  
i tuoi istinti

Abbi fiducia  
nei messaggi del corpo  
... e accoglili

Mangiare poco  
ma un poco di tutto  
questa è la dieta!

Spesso uccidiamo  
per poter mangiare  
ricordiamolo

Nel cucinare  
natura e cultura  
... mai così uniti!

Sono infinite  
Le combinazioni  
Dei vari cibi!

Di solo pane  
Non vive l'uomo ma  
... anche di vino

Ci sarà un giorno  
In cui poter avere  
Cibo per tutti?

## Poesis

*l'angolo della poesia e dell'arte (a cura di Silvia Lorè:  
loresilvia@libero.it)*



## Witz e Giochi

per sorridere un po'

(a cura di Cristina Tegon: [cristina.tegon@gmail.com](mailto:cristina.tegon@gmail.com))



Galleria



Piazza Carlo Alberto